



Bimportale

DIGITAL CONSTRUCTION

YEARBOOK

2022

FIRM



EMERGENCY ASSISTANCE
TO UKRAINIAN AEC INDUSTRY
PROFESSIONALS

FREE ARCHICAD AND
BIMCLOUD SAAS LICENSES



3ndy Studio
Progettazione
www.3ndystudio.it

AEC3
Progettazione
www.aec3.it

Anafyo
Consulenza
www.anafyo.com

Archest
Progettazione
www.archest.it

Athenagroup Consulting
Consulenza
www.athenagroupsrl.it

BimValidation
Servizi
<https://bimvalidation.it/>

Brescia Infrastrutture
Enti pubblici
www.bresciainfrastrutture.it

Caleffi Hydronic Solutions
Servizi
www.caleffi.com

Conteco Check
Consulenza
www.conteco.it

Dalux Italia
Servizi
www.dalux.com

Deerns Italia
Progettazione
www.deerns.it

Exprivia
Servizi
www.exprivia.it

E.T.S.
Progettazione
www.etseng.it

Fermat Design
Consulenza
www.fermatdesign.it

Goodfor
Progettazione
www.goodfor.it

Graphisoft
Servizi
www.graphisoft.com

Heliopolis Engineering
Real Estate/FM
<https://heliopolis.eu>

Incide Engineering
Progettazione
www.incide.it

IQT Consulting
Progettazione
www.iqtconsulting.it

m12AD
Progettazione
www.m12ad.it

Obicua
Progettazione
www.obicua.it

One Team
Servizi
www.oneteam.it

Poiesis
Progettazione
www.poiesis.pro

Roncalli Architetti & Partners
Progettazione
www.studioarchitetturaroncalli.it

S.A.G.I.
Progettazione
www.sagistudio.it

Square Solutions
Servizi
www.squaresolutions.it

Starching
Progettazione
www.starching.it

Studio Associato Ingaglio & Partners
Progettazione
www.studioingaglio.com

Studio Leonardo
Imprese di costruzioni
<https://studioleonardo.it>

Studio Riadatto
Progettazione
<https://riadatto.it>

Svicom
Real Estate/FM
www.svicom.com

Tacheolab
Servizi
www.tacheolab.com

Zanardi Ingegneria
Progettazione
www.zanardiingegneria.it

3ndy Studio

Progettazione

www.3ndystudio.it

3ndy Studio: servizio di progettazione completo

Nato oltre vent'anni fa a Vigonovo in provincia di Venezia 3ndy Studio negli anni è cresciuto molto e oggi può offrire ai suoi clienti un servizio completo anche in ottica BIM come ci raccontano i fondatori dello studio l'arch. Marco Mazzetto e l'arch. Alessandro Lazzari.

Quali sono le caratteristiche principali con cui descrivereste lo studio 3ndyStudio?

3ndy Studio si distingue rispetto ai suoi competitors per la costante ricerca stilistica che caratterizza i suoi progetti. Ricerca compositiva e formale che tal volta si concretizza attraverso l'uso tailor-made dei materiali di finitura, in altri casi, invece, si manifesta attraverso la dialettica dei volumi e delle linee spezzate che enfatizzano la composizione.

Attualmente 3ndy Studio conta 25 collaboratori che coprono tutte le specializzazioni richieste nella gestione di un progetto, oltre a numerosi consulenti esterni che supportano la nostra realtà.

Questa organizzazione ci consente di fornire al cliente un servizio completo, al quale negli ultimi due anni si è aggiunto anche l'apporto del BIM.

Come e quando siete arrivati al BIM?

Il BIM è stato da sempre per noi un ambito di grande interesse, lo guardavamo già con attenzione dal 2018, ma la vera occasione per implementare questa metodologia nel nostro studio si è concretizzata nel 2020 quando si è palesata l'opportunità di finanziare questo progetto anche grazie ad un bando pubblico del Mise. Figura di supporto in questa fase è stata l'arch. Valentina Favaretto, responsabile dell'ufficio ricerca e sviluppo in 3ndy Studio. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di ricercare una figura che fosse qualificata nel settore, da poter integrare nel nostro team e l'abbiamo identificata nella BIM Manager arch. Francesca Merrina, specializzata con Master BIM di secondo livello dell'Università di Pisa. Consapevoli che il percorso intrapreso costituiva per noi una grande sfida, abbiamo richiesto consulenza ad una realtà consolidata quale quella di Bimfactory, società italiana tra le più quotate in questo settore e partner di tutte quelle aziende che vogliono incrementare il proprio know-how e il proprio livello di maturità digitale con l'applicazione del BIM.

Quali vantaggi riscontrate nell'utilizzo di questa metodologia?

Questa metodologia ha richiesto allo studio un grandissimo sforzo iniziale, che è partito dall'analisi dei propri punti di debolezza e del proprio flusso di lavoro: pensavamo di essere all'avanguardia perché utilizzavamo idee originali e le sapevamo ben rappresentare attraverso l'utilizzo di software 3D. Ci sbagliavamo!

Nel 2020 quando abbiamo iniziato questo percorso, ci siamo accorti che a livello di digitalizzazione e di metodologia di lavoro dovevamo fare ancora molta strada e abbiamo capito che questo processo avrebbe rivoluzionato il work flow dello studio.

In questi anni abbiamo lavorato su tutti gli ambiti: gestionale, organizzativo e operativo. Oggi siamo una struttura con un sistema informatico aggiornato e un livello di maturità digitale integrato, siamo dotati di organigramma, funzionigramma e asset dei processi organizzativi. Le nostre procedure sono state definite e scritte in un manuale di gestione informativa che definisce e descrive il nostro modus operandi e tutti i collaboratori ricevono formazione in ambito BIM.

Considerando che percorriamo una strada in continuo divenire, come inizio non c'è male!

Quali sono le vostre principali tipologie di clienti e quali sono le loro richieste?

Oltre alla progettazione di ville di lusso, che rimane la punta di diamante di 3ndy Studio, riceviamo anche numerose richieste da parte di sviluppatori immobiliari, per la realizzazione di complessi a schiera o a blocco. È soprattutto per questo secondo tipo di progetti che il BIM si è rivelato un ottimo strumento di lavoro, perché ha permesso di poter gestire e coordinare contemporaneamente una molteplicità di informazioni e di dati, prevenendo per tempo problematicità che se fossero sorte in cantiere avrebbero recato ridarti e maggiori costi all'impresa e alla committenza.

Potreste parlarci di quelli che ritenete i vostri maggiori punti di forza?

Nel mondo dell'architettura il punto di forza di 3ndy Studio è sicuramente l'unicità dei suoi progetti: chi si rivolge a noi è a

conoscenza che ognuno di essi è unico e irripetibile, come se fosse un'opera d'arte a grande scala. Se vogliamo invece analizzare 3ndy Studio sotto il profilo manageriale, due dei suoi punti di forza sono: la business agility, ovvero avere un'organizzazione chiara ma flessibile che ben si adatta ai cambiamenti e la lungimiranza, che si manifesta con l'attitudine a riconoscere che non si è mai arrivati ma si è sempre parte di un processo in evoluzione.

Questo ha permesso a 3ndy Studio dal 2002, anno della sua fondazione, di rinnovarsi ogni giorno, sempre puntando all'eccellenza.

Quali sono secondo voi le prospettive future del BIM in Italia?

La nostra visione rispetto alla diffusione del BIM è sicuramente ottimistica. Quello che abbiamo capito attraverso la nostra attività ed esperienza è che ormai non si può più prescindere dall'utilizzo della metodologia BIM. Le richieste di progetti elaborati in BIM sono in costante crescita così come la necessità di imparare a lavorare in maniera integrata. Una milestone importante per la quale ci stiamo preparando, è sicuramente il 2025, anno che segna il momento di utilizzo sistematico del BIM in tutti gli appalti pubblici.

[CONTINUA ONLINE](#)



AEC³

Progettazione

www.aec3.it

AEC³ porta il BIM e le nuove tecnologie in cantiere

AEC³ è lo studio di architettura fondato nel 2021 a Roma dagli architetti Giordano e Federico Carlini, che applicano il loro forte credo nell'innovazione e nelle applicazioni del digitale nell'architettura, l'ingegneria e in tutti i settori dell'edilizia.

Come nasce AEC³?

AEC³ nasce dalla nostra passione per l'innovazione digitale applicata all'ambito dell'architettura e dell'ingegneria, unita al desiderio di creare un'attività imprenditoriale nostra.

Prima di metterci in proprio, abbiamo collaborato con un'importante società di architettura e ingegneria, per la quale abbiamo seguito per circa due anni il cantiere di una villa di lusso in Inghilterra. Qui abbiamo avuto modo di lavorare in BIM e di accrescere le competenze che avevamo acquisito a Roma, sperimentando a 360° le opportunità che la metodologia porta in cantiere: dall'impostazione del modello alla creazione delle tavole costruttive, dalle estrazioni di dati per gli ordini al modello BIM As-Built. Abbiamo acquisito un metodo di lavoro: ad esempio, ad ogni lavorazione effettuata in cantiere seguiva una fase di verifica attraverso il modello, arrivando quando necessario ad aggiornarlo e quindi ad esportare delle tavole che venivano consegnate alla committenza come documentazione As-Built.

Alla fine di questa esperienza, complice anche il periodo di lockdown che ci ha portato a riflettere sul progetto, all'inizio del 2021 siamo rientrati in Italia e ci siamo messi in proprio, partendo con le prime collaborazioni.

Quali progetti avete seguito in questo primo anno di attività?

Abbiamo in corso diverse collaborazioni con studi di progettazione, società di ingegneria o General Contractor che gestiscono cantieri con metodologia BIM, a cui noi siamo di supporto. Al momento abbiamo commesse principalmente nel settore alberghiero, legate a ristrutturazioni di hotel e strutture ricettive.

Parallelamente portiamo avanti la professione di architetti: siamo responsabili del fit-out di una catena di franchising del settore ristorazione, seguiamo interventi di ristrutturazione privata legata al Superbonus ed eseguiamo alcune commesse di Scan to BIM e Cad to BIM.

Infine, siamo assistenti del Prof. Stefano Converso – che è stato il nostro mentore e che ci ha seguito nella stesura della tesi di laurea – presso il corso di “Tecniche parametriche di progettazione” presso la facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

Quali sono i vostri punti di forza, le attività su cui vi state focalizzando?

Il nostro core business è implementare un modello esistente, o creare un modello ex novo, fino al livello di dettaglio geometrico e informativo necessario per la fase di cantiere, anche se le nostre competenze partono a monte del processo, dalle prime fasi progettuali.

Un ambito molto interessante che seguiamo è quello del rilievo laser scanner di edifici esistenti e di restituzione del modello BIM, utile per esempio per progetti energetici o di riqualificazione particolarmente complessi. In Italia, del resto, il patrimonio esistente è preponderante e crediamo molto nelle opportunità del BIM applicato anche agli edifici storici.

Stiamo poi implementando servizi di model checking e per il coordinamento BIM delle diverse discipline, e vorremmo specializzarci anche nella realizzazione di modelli in ottica di facility management.

Infine, lavoriamo molto con la realtà virtuale e la realtà aumentata: ci dà la possibilità di far navigare il committente o il futuro proprietario di un immobile all'interno di un progetto, visualizzando lo spazio, gli arredi, i materiali, i colori. Utilizziamo questo metodo per mostrare gli arredi che stiamo realizzando per la catena di ristoranti, anche da remoto riusciamo a far capire come apparirà il negozio. Si tratta di tecnologie applicabili in svariati ambiti, anche ad esempio per servizi di home staging, eseguiti per agenzie immobiliari.

Lavorando a stretto contatto con le imprese di costruzioni, qual è secondo voi la percezione che hanno del BIM?

Non è possibile generalizzare poiché la sensibilità e la preparazione sull'argomento cambia da caso a caso, a seconda dei manager e delle squadre di lavoro. Sicuramente il fatto che il BIM stia diventando gradualmente un obbligo ha portato le imprese di costruzione ad avvicinarsi alla metodologia, e

spesso i team si rendono conto che un modello realizzato per gestire la fase costruttiva ha enormi potenzialità.

Allo stesso tempo, avendo lavorato tanto in cantiere, ci siamo resi conto che le persone più esperte hanno tanto da insegnare a noi giovani e cerchiamo quindi di porci verso di loro come un supporto, puntiamo a introdurre in cantiere queste nuove metodologie digitali, e allo stesso tempo crescere professionalmente insieme alla “vecchia guardia”.

Guardando alla vostra esperienza all'estero, possiamo fare un paragone tra il livello di maturità italiano e quello inglese in fatto di adozione del BIM?

Sfatiamo il mito che l'Italia sia più indietro rispetto agli altri paesi, perché secondo noi il livello è simile e non si può generalizzare. Anche in Inghilterra ci sono le resistenze culturali, a volte manca l'apertura mentale e l'attitudine al cambiamento e le volontà dei progettisti si scontrano con quelle delle squadre di costruzione, esattamente come può avvenire in Italia. Anche all'estero è forte il tema delle competenze, spesso non si comprendono a pieno le potenzialità degli strumenti digitali, vuoi per mancanza di preparazione, vuoi per diffidenza rispetto alle novità.

CONTINUA ONLINE



Anafyo
Consulenza
www.anafyo.com

Anafyo Sagl: “Il nostro valore aggiunto è l’esperienza in BIM e processi digitali”

Anafyo svolge consulenza per l’architettura, l’ingegneria e le costruzioni relativamente all’implementazione della metodologia BIM, sviluppo, gestione e coordinamento di processi BIM oriented e modellazione di progetti in BIM. Affianca e supporta sia aziende pubbliche sia società private nella preparazione di bandi BIM. BIMportale ha intervistato Edoardo Accettulli, Direttore Generale di Anafyo SAGL.

Come nasce Anafyo SAGL e quali sono i servizi che offrite legati al BIM?

L’azienda è nata nel 2014 dall’incontro di figure professionali con differenti esperienze. Our essendo relativamente giovane ha quindi otto anni di esperienza, che non sono pochi in un settore come quello del BIM in cui tutto evolve velocemente. Inizialmente l’attività era focalizzata sulla modellazione conto terzi, oggi oltre a questo offriamo supporto nell’implementazione della metodologia BIM in azienda. Affianchiamo le organizzazioni nel loro percorso di passaggio dall’analogico al digitale e nell’abbracciare un nuovo metodo di lavoro completamente digitale, basato su procedure definite.

Per quanto riguarda la modellazione BIM, il nostro core business è legato alla creazione di modelli per la gestione e la manutenzione di infrastrutture ed edifici complessi come ospedali, università, autorità portuali.

L’attività di formazione era un’altra componente importante della nostra attività, soprattutto nei primi anni oggi è puramente legata ai progetti che seguiamo. Abbiamo sempre insegnato al Master della scuola Pesenti del Politecnico di Milano.

Quali sono le peculiarità di Anafyo SAGL, i vostri caratteri distintivi?

La nostra peculiarità è quella di essere nati come società di consulenza, quindi ci differenziamo dagli studi di ingegneria e di architettura che fanno “anche” BIM. Siamo stati tra i primi in Italia a concentrarci su questa metodologia e quindi il nostro valore aggiunto è l’esperienza: in materia di software, sul digitale, sulla gestione dei processi e sull’utilizzo di questi strumenti.

Qual è secondo lei l’atteggiamento del mercato di fronte al processo di digitalizzazione?

La situazione è “a macchia di leopardo”, non c’è uniformità in fatto di adozione del digitale e allo stesso tempo non si può definire un settore più avanti rispetto a un altro. Sia nelle grandi sia nelle piccole realtà ci sono aziende preparate e altre molto indietro. Le imprese di costruzioni sono forse quelle che hanno ancora più strada da fare, spesso utilizzano il digitale solo in risposta a richieste specifiche e delegando all’esterno. In generale, ancora troppe società adottano il BIM per adeguarsi a un obbligo o per poter partecipare a un bando, senza approfondire l’argomento e senza comprenderne le potenzialità.

La committenza privata ha acquisito sensibilità sul BIM e sulle potenzialità legate alla gestione del costruito?

Anche in questo caso la situazione non è uniforme. Alcune committenze hanno effettivamente una forte attenzione al tema, spesso per merito di figure esperte o BIM manager che hanno fatto comprendere pienamente le potenzialità del BIM. Molti invece stanno seguendo l’onda senza avere le idee chiare, lo si capisce dalle richieste che fanno. Le società di gestione e manutenzione immobiliare hanno più competenza, forse perché già in passato usavano software per gestire le diverse fasi del loro lavoro.

Possiamo citare qualche progetto BIM che avete seguito?

Uno dei progetti più importanti che abbiamo seguito, nel 2017, è stato quello legato al bando dell’Università della Basilicata per la gestione BIM di tutti gli edifici, per la rendicontazione e la manutenzione. Ha previsto la digitalizzazione di tutti i documenti, la creazione dei modelli, il collegamento degli oggetti ai modelli, impianti inclusi. È stato un progetto pionieristico, che ha portato a ottimi risultati: da allora l’Ateneo può contare su dati aggiornati in tempo reale e precisi, utilizzabili in svariati modi. Ad esempio, l’Università ha recentemente eseguito il trasloco di alcuni locali a Matera, gestendo tutto con il modello BIM.

Tra i progetti in corso cito quello che stiamo seguendo per un’autorità portuale: abbiamo eseguito il rilievo dell’esistente includendo infrastrutture, edifici, impianti e macchinari e curato il processo di digitalizzazione, inserendo i dati in una piattaforma CDE. Il sistema, attualmente in fase di implemen-

tazione in un porto, verrà poi esteso anche agli altri quattro porti della stessa proprietà, che avrà così la possibilità di avere visibilità su tutto da un’unica applicazione in cloud, ottimizzando le attività di gestione e la manutenzione. Infine, stiamo lavorando anche alla riqualificazione di un edificio storico, del 1500, situato a Macerata e danneggiato dal terremoto.

Qual è invece lo stato dell’arte degli appalti pubblici?

Grazie al decreto Baratonò la strada è ormai tracciata. Partecipiamo spesso a bandi pubblici tramite i nostri clienti e sempre più spesso è richiesto di restituire il modello BIM. Negli ultimi anni sono migliorate le qualità dei bandi: se inizialmente i bandi erano carenti dal punto di vista tecnico, ora le richieste sono precise e finalizzate a ottenere materiale effettivamente utile. Permangono alcuni problemi tipici della Pubblica Amministrazione, che esulano dal BIM, ma in ogni caso tutte le più importanti realtà – a cominciare dall’Agenzia del Demanio e Anas – stanno andando in questa direzione.

Guardando al futuro, quali sono ora le sfide da superare?

C’è sicuramente da lavorare sul tema delle competenze, al momento c’è forte richiesta di persone che sappiano lavorare in BIM, soprattutto per gli aspetti legati alla progettazione MEP, sicuramente nei prossimi anni questo settore si svilupperà ulteriormente e la necessità di figure specializzate sarà ancora più forte.

CONTINUA ONLINE

Archest

Archest

Progettazione

www.archest.it

Archest: il BIM per gestire al meglio la complessità

L'approccio multidisciplinare e la continua spinta a sperimentare e a innovare caratterizzano Archest, società di architettura e ingegneria con sede principale a Palmanova (Udine) e attiva in Italia e all'estero. Oggi tutte le commesse di Archest sono seguite in BIM, ciò nonostante l'azienda non si considera "arrivata" ma punta a evolvere continuamente in questo campo, come spiega Lorenzo Paroni, Senior Architect e BIM Manager di Archest.

Può tracciare un breve profilo di Archest?

Archest, la cui sede principale è situata a Palmanova (Udine), è una società di architettura ed ingegneria dall'approccio multidisciplinare. Fondata nel 2006 dalla fusione degli studi Artech e Terratest, società già attive da molti anni nel campo della progettazione, Archest si confronta con un ampio spettro di progetti in Italia e all'estero, spaziando dalla progettazione di edifici residenziali al retail, dallo sviluppo di spazi pubblici e culturali a interventi di recupero e di rigenerazione urbana, sino a strutture anche molto grandi e complesse, come fabbriche e acciaierie. La società è riconosciuta a livello internazionale per la qualità dei propri progetti, l'attenzione al dettaglio e l'innovazione, garantita inoltre dal costante investimento nel campo della tecnologia, incluso il BIM.

In fatto di informatizzazione e digitalizzazione dei processi, come si è evoluta la vostra attività negli ultimi anni?

Archest è sempre stata all'avanguardia nell'utilizzo degli strumenti informatici: più di 10 anni fa si utilizzavano già in azienda software per la modellazione parametrica, soprattutto per la modellazione geometrica degli elementi, anche se non c'era ancora traccia di contenuti informativi negli elementi.

Negli anni, per gestire al meglio le grosse commesse, si sono affinate le capacità di dettagliare il modello e di utilizzarlo per il coordinamento delle varie attività, oltre che per controllare in tempo reale la presenza di eventuali interferenze. Utilizzavamo il modello, producevamo tavole bidimensionali, ma non utilizzavamo tutte le informazioni in modo efficiente, forse gli strumenti non erano ancora abbastanza maturi.

Come e quando nasce la vostra attenzione nei confronti del BIM?

Circa otto anni fa ci siamo resi conto che a livello internazionale si iniziavano a implementare le informazioni all'interno degli oggetti di un modello, che poi venivano utilizzate per la computazione automatica. Archest ha quindi iniziato a sperimentare, creando un gruppo di lavoro che, su commesse selezionate, sperimentasse nuovi strumenti per decidere quali fossero i più opportuni da implementare. Abbiamo iniziato a usare Allplan, il software di authoring che già avevamo, in modo più efficiente; abbiamo adottato anche Revit e sperimentato vari strumenti. Tuttora li stiamo sperimentando: siamo in piena fase evolutiva, anzi, possiamo dire che oggi stiamo sperimentando molto più di allora.

Non siamo ancora arrivati al punto di ritenere che la nostra struttura BIM sia completa perché, sia a livello informativo sia a livello di software, i prodotti evolvono velocemente e c'è una crescita esponenziale delle attività legate allo sviluppo di nuove norme e nuovi standard. Non si è mai "arrivati", non si può dire di avere una struttura "ideale". Cerchiamo di stare al passo coi tempi, utilizzando tutti gli strumenti necessari e rimanendo sempre pronti a evolvere continuamente.

Quali vantaggi riscontrate quotidianamente nella progettazione in BIM?

Il BIM ci permette di seguire grandi opere e progetti di elevata complessità, come quelli che ci capita di affrontare. Ad esempio, seguiamo la progettazione di edifici particolari in cui il coordinamento delle varie discipline non è banale, le forme non sono semplici da gestire e spesso ci sono complessità legate a destinazioni d'uso particolari con attrezzature e impianti specifici.

Il BIM ci consente anche di computare in automatico. Abbiamo adottato il software TeamSystem CPM BIM per gestire gli aspetti 4D e 5D di ogni commessa e integrare il modello 3D con le informazioni di strumenti, attrezzature, risorse umane e altre attività necessarie alla realizzazione concreta dell'opera. Lavorare con standard IFC ci dà la possibilità di computare modelli nostri interni, ma anche di verificare computi che ci arrivano dall'esterno in occasione delle gare d'appalto, oppure a supporto delle imprese di costruzione. Una delle nostre

attività, infatti, è l'assistenza all'impresa, lo studio della cantierizzazione, la programmazione delle varie fasi di lavoro, sviceriamo le problematiche legate alla logistica di cantiere e affrontiamo tutte le complessità che devono essere risolte da un team di professionisti a supporto delle imprese.

Possiamo citare qualche vostro progetto realizzato in BIM?

Oggi tutti i nostri progetti sono in BIM, per ogni commessa interna allo studio viene sempre realizzato il modello BIM. Fanno eccezione solo i progetti delle infrastrutture, per i quali siamo ancora legati alla progettazione tradizionale, o le commesse di piccolissima entità.

A livello locale, abbiamo recentemente terminato i progetti per due centri termali a Grado e Arta Terme e vinto gare importanti per progetti a Milano e Bologna.

Lavoriamo anche all'estero, abbiamo una sede in Russia in cui seguiamo soprattutto lavori di supporto alle imprese. Abbiamo dato supporto alle imprese per il progetto Doha Red Line e per altre grosse commesse.

CONTINUA ONLINE



Athenagroup Consulting

Consulenza

www.athenagroupsrl.it

Athenagroup Consulting Srl: formazione, certificazioni e affiancamento BIM

Athenagroup Consulting Srl, realtà nata come centro di formazione e certificazioni Autodesk, affianca professionisti e imprese con lo scopo di fornire le competenze necessarie all'uso di software di progettazione. BIMportale ha intervistato Mario Biasi, fondatore di Athenagroup Consulting Srl,

Può tracciare un breve profilo di Athenagroup Consulting Srl?

Siamo nati a Mantova a fine 2004 come gruppo di professionisti con esperienze pregresse sulle soluzioni Autodesk. Avevamo l'idea di fondare un centro di formazione e certificazione autorizzato Autodesk. Ci siamo costituiti subito come training center e dopo circa un anno come centro di certificazione autorizzato.

L'attività principale di Athenagroup Consulting Srl è quella di consulenza, formazione e certificazione di professionisti e imprese all'utilizzo degli strumenti software di Autodesk nelle diverse discipline: settore architettonico, impiantistico, meccanica, oil & gas e grandi impianti...

In azienda abbiamo figure specializzate su una o più soluzioni software; la conoscenza degli strumenti si integra alle competenze sui flussi di lavoro, sulle metodologie, per rispondere alle diverse richieste della committenza.

Come avete approcciato il tema BIM?

Nel corso degli anni ci siamo specializzati nella metodologia BIM; facevamo già uso di strumenti come Revit ben prima che in Italia si iniziasse a parlare in maniera diffusa di BIM, da ancora prima di costituire la nostra società. Poi la nostra conoscenza è maturata e abbiamo iniziato a certificarci anche sul BIM. Personalmente faccio parte di IBIMI buildingSMART, il capitolo italiano di buildingSMART International, e come Athenagroup dal 2018 siamo una delle strutture accreditate per la formazione: eroghiamo corsi sull'introduzione alla metodologia BIM.

Attualmente stiamo facendo il percorso di accreditamento per diventare centro di certificazione per gli esami dei professionisti secondo la norma UNI 11337-7.

Perché la scelta di diventare certificatori dei professionisti secondo la norma UNI 11337-7?

Il tema delle certificazioni è stato sempre portante a livello aziendale perché crediamo sia uno dei modi per garantire qualità. La nostra filosofia è quella di cercare di differenziarci raggiungendo obiettivi di eccellenza. In particolare, per le certificazioni dei professionisti BIM abbiamo già avuto importanti riscontri dal mercato, diversi clienti e professionisti ci stanno contattando per raggiungere questo tipo di obiettivo. Dal nostro punto di vista, una certificazione professionale legata al BIM richiede esperienza pratica, per non rimanere solo sul teorico, di conoscere metodi, processi e strumenti. Si tratta del coronamento di un percorso professionalizzante che le persone hanno compiuto o stanno percorrendo.

Le prime figure che ci hanno chiesto di certificarsi sono professionisti che abbiamo seguito in tutto il loro percorso professionale, sin dalle prime fasi, prima strumentali, poi metodologiche e normative, e che abbiamo affiancato anche nell'esperienza sul campo. Cerchiamo quindi di seguirli per tutto l'iter e renderli qualificati sotto tutti i punti di vista.

Oltre a formazione e certificazioni vi occupate anche di supportare professionisti e aziende che vogliono approcciarsi al BIM: in che modo?

Affianchiamo professionisti e aziende sia nella fase di apprendimento della metodologia sia per l'utilizzo operativo del software.

Supportiamo chi ha necessità di realizzare un modello BIM secondo le richieste e le direttive dei committenti, ma non è strutturato per farlo in autonomia. Di solito gli studi di progettazione e architettura sono strutturati e qualificati, mentre le imprese o chi realizza gli impianti non è preparato per far fronte alla richiesta di produzione di un digital twin.

Possiamo affiancare il personale della nostra azienda cliente e accompagnarlo nella realizzazione del modello, oppure possiamo prendere in carico completamente il lavoro occupandoci sia dello sviluppo dei modelli sia del coordinamento tra più progettisti o tra le diverse discipline.

Può raccontarci qualche progetto esemplare della vostra attività?

Abbiamo affiancato Tea, la società municipalizzata di Mantova che fornisce servizi energetici e idrici, per implementare

la metodologia BIM e per progetti di fognature e acquedotti in BIM. Con loro abbiamo lavorato a lungo, dal 2015, contribuendo a un cambio culturale e organizzativo importante. Ci siamo occupati della formazione iniziale, e della produzione di specifiche BIM per richiedere ai fornitori, al fine di ottenere i modelli informativi relativi agli impianti realizzati.

Citiamo un importante progetto in Tunisia di un cogeneratore di energia elettrica per una società di Milano, incaricata dalla Tosi Spa.

Attualmente stiamo anche affiancando un'impresa svizzera per la realizzazione dei digital twin di impianti di ventilazione e idraulici di un'azienda farmaceutica.

Nel 2021 abbiamo affiancato le imprese che si sono occupate degli impianti del nuovo polo logistico di Amazon a Spilamberto, nel modenese.

Come si evince da questi progetti, la maggior parte dei nostri clienti si occupa di impianti; questo perché di solito chi realizza la progettazione architettonica è già strutturato per occuparsi internamente dei modelli BIM.

Qual è secondo la vostra percezione lo scenario di mercato del BIM in Italia?

In Italia siamo leggermente più indietro rispetto ad altri paesi, ce ne siamo accorti seguendo commesse internazionali. Facendo un paragone con l'estero si nota una differenza metodologica non solo riguardo all'utilizzo del BIM, ma proprio nella mentalità: c'è un gap culturale legato all'innovazione e all'incremento della produttività.

In Italia, comunque, oggi c'è una forte consapevolezza sulla necessità di una metodologia che possa sopperire alle problematiche che emergono in fase progettuale o nella fase di cantiere.

Nonostante sia riconosciuto il bisogno di un metodo che sia funzionale, migliori l'efficacia operativa e favorisca il raggiungimento dei risultati in ottica di qualità, si fa però ancora un po' fatica a metterlo in pratica, a concretizzare il cambiamento. Molte imprese che ci chiedono affiancamento poi domanda-

CONTINUA ONLINE



BimValidation per il MIND

Il gruppo Lendlease ha scelto BimValidation come consulente per il progetto del Distretto dell'Innovazione di Milano MIND.

“Siamo molto felici” – afferma Riccardo Pagani, fondatore di BimValidation – di poter partecipare a questo importante progetto. Il MIND è un progetto di riqualificazione dell'area Expo 2015, che prevede la realizzazione di spazi residenziali e commerciali, nonché un hub creativo per start-up e aziende innovative. Noi siamo stati scelti per il nostro know-how in campo BIM e supporteremo il gruppo nella gestione e coordinamento di tutti i processi BIM con un focus particolare sull'analisi dati. L'idea è quella di poter sfruttare al massimo le potenzialità dell'applicazioni digitali”.

In particolare, il compito di BimValidation, sarà quello di ottimizzare i processi, l'estrazione e la gestione dei dati di progetto attraverso la progettazione parametrica e si dovranno occupare del coordinamento, della verifica e della validazione dei modelli tridimensionali.

Una parte importante di questa collaborazione vedrà attivo il team di BimValidation anche nel supporto operativo vero e proprio sul progetto.

BimValidation è nata nel 2020 dall'iniziativa di Riccardo Pagani che analizzando il mercato si è reso conto della mancanza di figure nella filiera in grado di verificare e validare i progetti redatti secondo le nuove metodologie digitali. *“Siamo nati da pochissimo” – afferma Riccardo Pagani – “ma abbiamo già avuto diverse richieste di partecipare alla realizzazione di progetti importanti come dimostra questa collaborazione con il progetto MIND. Risulta sempre più importante, infatti, per la committenza possedere un modello BIM verificato e conforme alle aspettative che possa essere utile anche per la gestione e manutenzione dell'edificio in tutto il suo ciclo di vita”.*

BimValidation

Servizi

<https://bimvalidation.it/>

CONTINUA ONLINE

Brescia Infrastrutture

Enti pubblici

www.bresciainfrastrutture.it

Brescia Infrastrutture: Una stazione appaltante sempre più BIM

Nel settore delle costruzioni risulta sempre più importante per le stazioni appaltanti affrontare un percorso di transizione digitale, anche a seguito del Decreto Ministeriale 560/2017 che ha stabilito la progressiva introduzione della digitalizzazione dei processi per la formulazione e la gestione dei bandi di gara. Alcuni enti si stanno già muovendo in questa direzione, come ci racconta Luisa Zinelli, Risk Manager di Brescia Infrastrutture S.r.l (società in house del Comune di Brescia).

Quando avete deciso di implementare il BIM nei vostri processi lavorativi?

Nel corso del 2019 Brescia Infrastrutture ha dato mandato alla società Bimfactory di condurre una analisi all'interno dell'azienda per capire l'orientamento aziendale al BIM da parte dei singoli dipendenti ed una analisi dei software ora in uso.

Qual era il vostro principale obiettivo?

Una padronanza sempre maggiore della procedura basata sui modelli informatici e delle sue relative integrazioni per giungere, anche attraverso ulteriori aggiornamenti. In particolare confidiamo, alla soglia del 2023, di giungere alla piena disponibilità di un sistema BIM massimamente efficace per elaborare progetti per cantieri al di sopra del milione di euro.

Quali sono le maggiori difficoltà, o criticità, che state affrontando nel percorso di implementazione del BIM?

In considerazione della complessità di alcune piattaforme per lo sviluppo di applicazioni associate, Brescia Infrastrutture ha provveduto a riservare, a tutto il personale, approfonditi cicli di formazione. In questo modo la società intende superare le criticità, così da garantire ai propri dipendenti le conoscenze teoriche e pratiche per usufruire al meglio dei nuovi software e della razionalizzazione degli stessi.

In tema di BIM, una delle questioni da affrontare in breve tempo sarà la riorganizzazione a livello sia professionale (selezione e formazione risorse umane), sia tecnologico (investimenti in ammodernamento reti e hardware/software): come vi attiverete, o come vi state attivando, in queste due direzioni? La priorità di Brescia Infrastrutture sarà quella di nominare all'interno della struttura già esistente figure quali un BIM manager e un BIM Coordinator. Grazie ad uno specifico contrat-

to stipulato con Bimfactory, la nostra società per prima cosa eseguirà una razionalizzazione dei software in uso e della rete esistente ed, in seguito, indirà una gara al fine di individuare un fornitore in grado di supportare l'azienda nell'acquisizione di una piattaforma ideale capace di soddisfare al meglio le nostre peculiari esigenze.

State già portando avanti alcuni progetti realizzati applicando la metodologia BIM?

Quanto prima verranno modulati tre differenziati progetti pilota ponendo attenzione a due fasi specifiche come la progettazione e la Direzione Lavori e riservando una terza applicazione all'area facility.

Quali sono i principali vantaggi che il BIM può apportare alla programmazione e realizzazione di opere pubbliche?

Innanzitutto, una fondamentale ottimizzazione dei tempi, in molti casi traducibile con un sensibile vantaggio anche in termini economici. E in secondo luogo una significativa condivisione di informazioni tra colleghi che con la loro interazione spesso contribuiscono ad elevare ancor più il prodotto qualitativo del progetto.

Il BIM può rappresentare un elemento di una maggiore trasparenza negli appalti pubblici?

Sì, certamente. Basti pensare che tutte le informazioni vengono tracciate. Non vi è dubbio che BIM sia un esempio concreto di come la digitalizzazione rappresenti in molti casi un forte volano per l'economicità, la trasparenza e celerità degli appalti. Brescia Infrastrutture, in particolare, lo sperimenta con successo da anni con il portale e-procurement, una piattaforma per la gestione delle gare di appalto ed elenco fornitori.

Cosa ne pensate dello sviluppo del BIM in Italia?

Per quanto concerne la diffusione del BIM, innanzitutto è necessario ricordare che il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2017, n.560, consentirà al sistema di entrare compiutamente in vigore per le opere di qualsiasi importo soltanto dal 1° gennaio 2025 e questo offrirà ancora cospicui margini di implementazione.

Comunque, allo stato attuale, pare di rilevare ancora un certo gap tra le aziende private, gli appaltatori di livello medio alto e gli studi di progettazione più qualificati e gli addetti ai lavori che potremmo definire di livello inferiore. Anche la maggior parte delle stazioni appaltanti non risulta ancora del tutto preparata a questa fondamentale innovazione introdotta anche in termini giuridici. Ma, come detto, è nell'ordine delle cose che la strada intrapresa non possa che assicurare uno sviluppo sempre crescente del BIM in Italia, come del resto sta avvenendo nel resto del mondo con graduale ma decisa progressione.

CONTINUA ONLINE



Caleffi Hydronic Solutions

Servizi

www.caleffi.com

Caleffi lancia il nuovo sito 100% BIM con l'intera libreria di oggetti MEP

Il nuovo sito bim.caleffi.com mette a disposizione dei progettisti l'intera libreria di oggetti BIM di Caleffi, l'azienda produttrice di componentistica HVAC.

"Il sito è stato interamente sviluppato da noi ed è indipendente da tutti i portali di librerie BIM già esistenti. Qui è racchiuso il nostro know-how BIM con gli oggetti certificati Caleffi, disegnati nativamente e contenenti le informazioni necessarie per realizzare i calcoli, redigere i capitolati ed essere rispondenti ai requisiti della UNI11337", racconta Walter Bertona, BIM Project Coordinatorin Caleffi.

Il nuovo sito racchiude il risultato di oltre 7 anni di lavoro sulla definizione di famiglie di oggetti BIM da parte di Caleffi: *"In azienda vantiamo ormai un'esperienza consolidata e un team dedicato al supporto dei progettisti e alla realizzazione di contenuti di alta qualità, tutti gestiti internamente da noi".*

Il portale presenta solo i contenuti BIM: famiglie, progetti e template Revit dedicati al settore MEP, ma anche modelli IFC e BOL (per Edificius di Acca). Al momento è disponibile in lingua italiana e inglese (per UK e Nord America), con l'obiettivo di aggiungere altre lingue nel corso dell'anno.

La struttura del sito bim.caleffi.com

Il sito permette di accedere all'ampio Catalogo BIM di Caleffi, in cui tutti i prodotti sono stati modellati nei software di editing nativi (Revit/Edificius) con un alto livello di parametrizzazione. Il catalogo segue la classificazione Caleffi, ed è suddiviso in categorie di prodotti.

Una sezione è dedicata poi agli Schemi BIM Caleffi, dei quali sarà possibile interrogare e ispezionare gli elementi, verificare la direzione dei flussi e la portata, oltre che lavorare per famiglie parametriche. Gli Schemi BIM permettono di ridurre notevolmente i tempi di progettazione e di realizzare progetti con un minor numero di errori.

La terza sezione è dedicata alla nuova Ventilazione Meccanica Controllata: nel sito sono disponibili i file di progetto Revit ed è possibile reperire l'intera gamma dei sistemi che Caleffi ha da poco lanciato sul mercato, sviluppati nativamente nell'ambiente di Autodesk Revit. Sono disponibili tutte le famiglie necessarie alla completa progettazione del sistema, partendo dalle grandi macchine VMC verticali o orizzontali fino alle griglie e i manicotti. Ogni famiglia è computabile

all'interno di abachi di Revit, permettendo un aggiornamento dinamico dell'intero del progetto.

Uno dei punti di forza del nuovo sito è sicuramente la ricerca, che risulta particolarmente agevolata: basterà iniziare a digitare nell'apposito campo ciò che si desidera cercare e in modo immediato compariranno preview e foto dei prodotti.

I vantaggi: contenuti esclusivi e supporto ai progettisti

Questo sito sarà complementare agli altri portali collettori di oggetti – che continueranno a includere le librerie BIM Caleffi – e presenterà anche contenuti esclusivi, non presenti altrove. Sarà inoltre l'unico portale in cui è possibile trovare i contenuti Caleffi con specifiche tecniche aggiornate in tempo reale.

"La scelta di avere un sito nostro ci dà la libertà di pubblicare tutti i nostri oggetti e schemi, secondo i nostri standard. Ad esempio, le schede dei singoli oggetti non riportano tutti i parametri richiesti dai portali, ma solo i dati tecnici utili al progettista: la nostra scelta è stata quella di presentare le informazioni nel modo più essenziale possibile, mettendo a disposizione i file con i soli dati e parametri indispensabili per una corretta interoperabilità BIM senza informazioni superflue", spiega Bertona.

I BIM Expert di Caleffi saranno inoltre a disposizione per rispondere alle domande degli utenti o per supportare chi vuole realizzare progetti personalizzati.

La navigazione e la visualizzazione di tutti gli oggetti è libera e gratuita; per scaricare i file è richiesta la registrazione (gratuita). *"Chi si registrerà al nostro portale entrerà a fare parte del nostro database di contatti BIM, che potremo in futuro utilizzare per inviare newsletter o lanciare iniziative specifiche legate al mondo BIM"* conclude Walter Bertona.

CONTINUA ONLINE



Conteco Check

Consulenza

www.conteco.it

CONTECO Check: la validazione è un passaggio fondamentale in un progetto BIM

Fondata nel 1994 CONTECO Check è leader nelle attività di supporto alle committenze private e pubbliche (assistenza e supporto al RUP), nel controllo e nella certificazione della qualità della progettazione (Verifica del Progetto ai fini della Validazione) e della realizzazione di opere nei settori edilizio, infrastrutturale e industriale. CONTECO Check è società di ingegneria e Organismo di Ispezione di Tipo A accreditato ai sensi della norma UNI EN CEI ISO 17020. La società ha verificato ai fini della validazione alcuni dei più importanti progetti realizzati sia in ambito infrastrutturale, sia in quello edile, tra cui il nuovo Ponte San Giorgio di Genova, la Reggia di Venaria Reale, il Teatro la Fenice a Venezia, i progetti di Milano EXPO 2015 e per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, il nuovo grattacielo Intesasanpaolo di Torino, il nuovo Campus Bocconi a Milano, la nuova Metropolitana di Copenaghen, lo Stadio Al Bayt di Al Khor in Qatar per i Mondiali di calcio del 2022, lo Storstrøm Bridge in Danimarca (il terzo più lungo del Paese), come raccontano l'Ing. Angelo de Prisco, Presidente, e l'Ing. Alessandro Sudati, Amministratore Delegato, e l'Ing. Ruben Sinisi, Esperto Verifica BIM.

Quando e per quale ragione avete deciso di strutturarvi per il BIM?

Sono tante le "non conformità" che possono essere rilevate nel controllo di un progetto e per questo motivo crediamo sia fondamentale il contributo di un soggetto terzo e indipendente nel fornire al Committente la garanzia, in termini di riduzione del rischio, del rispetto dei tempi, del budget pianificato e della qualità desiderata. Questo discorso vale soprattutto nell'ambito del processo di progettazione e realizzazione di un'opera attraverso la metodologia BIM, in quanto la maggior parte delle committenze (pubbliche e private) non sono organizzate e competenti nel "leggere", "verificare" e "gestire" Modelli complessi e le informazioni in essi contenute. Per questo motivo cogliendo una necessità già dal 2012 abbiamo deciso di organizzarci per essere pronti a validare progetti realizzati in BIM e siamo stati chiamati a partecipare al tavolo di lavoro per la definizione del capitolo sulle verifiche della UNI 11337. Poter dare il nostro contributo è stato molto importante anche per far capire il valore di una validazione corretta.

Come vi siete strutturati per diventare più operativi?

Abbiamo deciso di creare una squadra di verifica dedicata al BIM che fosse in grado di essere di supporto ad una stazione appaltante in ogni fase del progetto. Abbiamo quindi seguito corsi di formazione e aggiunto al team persone qualificate in grado di modellare e leggere i dati di un progetto realizzato in BIM. Il nostro lavoro dipende molto anche da quanto è formata e organizzata una stazione appaltante e se, ad esempio, è stato redatto in modo corretto e compiuto il Capitolato Informativo. Questa a volte è davvero una grande problematica che dobbiamo affrontare.

Qual è il vostro punto di vista sul come le Stazioni Appaltanti si stanno muovendo nella direzione del BIM?

Ci sono sicuramente delle stazioni appaltanti, come ad esempio l'Agenzia del Demanio, che sono molto preparate e hanno introdotto il BIM nei loro bandi di gara già ormai da qualche anno; altre invece sono ancora ancora indietro, ma siamo convinti che il Decreto Baraton con gli obblighi che ha introdotto stia dando una grossa spinta verso la digitalizzazione e il BIM. C'è ancora strada da fare soprattutto per quanto riguarda la formazione del personale. Spesso in un bando di gara si richiede il BIM senza avere bene idea di cosa questo comporti. La normativa sta dando sicuramente una spinta però è necessario che tutto il processo sia realizzato nel modo corretto per evitare che si perda di vista quello che è il vero significato e le opportunità della metodologia BIM.

Cosa vuol dire verificare un modello BIM?

La verifica dei modelli BIM avviene in base ai requisiti del Capitolato Informativo e alle principali norme nazionali ed internazionali, i modelli prodotti in fase di progettazione devono rispondere al meglio alle esigenze informative del committente, riducendo il rischio di varianti in corso d'opera. Noi ci occupiamo quindi di BIM Validation, Code Checking, Clash Detection, QTO sul 100% della modellazione garantendo la totale coerenza del progetto e il rispetto dei costi e dei tempi previsti. È fondamentale per noi che sia un soggetto terzo diverso dal Progettista a garantire la validità di un Modello. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità nel dichiarare che sono presenti delle non conformità nel progetto e sono necessa-

rie delle correzioni e ulteriori verifiche e questo aggiunge un grande valore al progetto.

Su quali progetti state lavorando oggi?

Stiamo lavorando molto sui bandi di gara promossi dalle stazioni appaltanti nell'ambito di importanti progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare. Ad esempio, per conto dell'Agenzia del Demanio abbiamo verificato quasi 400 milioni di euro di opere. Stiamo poi lavorando per l'Università di Torino sul progetto del nuovo Campus e stiamo inoltre svolgendo anche attività di supporto al RUP in corso d'opera nell'ambito delle attività di Alta Sorveglianza. Ciò che potrebbe semplificare e accelerare il processo di controllo della progettazione è sicuramente l'utilizzo di una metodologia denominata "fast track", che prevede l'avanzamento delle attività di controllo in parallelo allo sviluppo della progettazione anche per pacchetti progettuali omogenei. È una metodologia che abbiamo utilizzato per la verifica del progetto del nuovo Ponte San Giorgio di Genova e ha permesso di realizzare il progetto in poco più di un anno. Lo stiamo mettendo in pratica anche per conto dell'Università Bicocca di Milano nell'ambito della realizzazione del nuovo Campus che prevede una zona didattica per i corsi dei master e alloggi per gli studenti. Un altro progetto importante che stiamo seguendo è quello della Città della salute di Milano di Mario Cucinella and Partners e, in un progetto come quello di un grande ospedale, risulta ancora più importante avere sotto controllo ogni fase di realizzazione per la futura gestione e manutenzione dell'opera. Per quanto riguarda le infrastrutture lavoriamo con le Tramvie Elettriche Bergamasche per la nuova linea tranviaria che collegherà la Val Brembana con il centro della città di Bergamo, è un'opera lineare che stanno affrontando completamente in BIM.

La vostra ampia casistica permette di comprendere la situazione quanto riguarda la qualità della progettazione?

CONTECO Check fa parte da anni di CONFORMA, che rappresenta l'Associazione di Categoria degli Organismi di

[CONTINUA ONLINE](#)



Dalux Italia

Servizi

www.dalux.com

Dalux Italia: gestire il BIM tra progettazione, costruzione e manutenzione

Dalux è specializzata nello sviluppo di una piattaforma software per il mondo delle costruzioni. Dal 2005, fornisce ad appaltatori, costruttori e consulenti strumenti digitali di facile utilizzo per la gestione completa della commessa. L'azienda offre diverse soluzioni, tra cui spiccano Dalux Field, per la gestione collaborativa delle commesse di costruzione, e il visualizzatore Dalux BIM Viewer. Da giugno 2022 Dalux ha aperto la branch italiana, a conferma del crescente interesse per il prodotto già utilizzato da prestigiose realtà sul territorio per la gestione digitale del cantiere.

In occasione della presentazione della nuova realtà a una selezionata platea di operatori, avvenuta nei giorni scorsi, BIMportale ha intervistato Massimo Guerini, Regional Manager, che con Carlo Grossi, Customer Success Manager, hanno l'incarico di guidare lo sviluppo Dalux Italia.

Qual è il profilo di Dalux?

Dalux è una delle più grandi aziende in Europa che si occupano di BIM, con oltre 500.000 utenti con software utilizzati in oltre 150.000 commesse in tutto il mondo. L'azienda è nata in Danimarca e oggi conta 20 uffici regionali; ha una presenza sul mercato BIM ormai consolidata, dato che le prime release dei software sono datate 2011. Oggi conta su una forza lavoro di oltre 300 collaboratori, di cui il 60% sono sviluppatori, sempre pronti ad ascoltare le richieste degli utilizzatori e ad apportare migliorie alle piattaforme. Infatti, l'azienda rilascia numerose release all'anno, apportando aggiornamenti significativi alle proprie soluzioni.

Come si configura l'offerta tecnologica di Dalux?

Uno degli aspetti principali da sottolineare è la completezza della nostra proposta tecnologica, che risponde alle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione della commessa. La nostra soluzione è scalabile e implementabile a piccoli passi, e pur essendo ampia e strutturata può essere adottata per step graduali.

Una specializzazione di questa ampiezza di soluzione è il modulo Infrastrutture: abbiamo adattato in tempi brevi la nostra soluzione a un campo che richiede una tecnologia specifica. Dalux Infrastrutture risponde alle esigenze di ogni tipo di progetto di infrastruttura: strade, ponti, aeroporti, sistemi fognari,

oleodotti o autostrade, Dalux può essere facilmente usato per controllo qualità e sicurezza, integrando mappe satellitari e GIS e con la possibilità di gestire singoli modelli 3D fino a 50 km di estensione.

Il software consente di gestire le informazioni provenienti da modelli BIM, ma anche da disegni 2D e 3D. Altri aspetti importanti sono la facilità d'uso e la possibilità di utilizzare la piattaforma sia da telefono cellulare (mobile) che da desktop. La app per cellulare, per esempio, ha la capacità di supportare grandi progetti BIM e permette di gestire facilmente modelli e disegni.

Una caratteristica delle soluzioni Dalux è quella che noi definiamo la "granularità" della gestione: ciò significa che le nostre licenze possono essere utilizzate da un numero illimitato di persone, in questo modo è possibile gestire progetti complessi anche con migliaia di utenti.

Infine, Dalux è una piattaforma estremamente flessibile ed è in grado di adattarsi ai processi aziendali di chi la adotta: il nostro personale è a disposizione per ascoltare le esigenze degli utilizzatori e fare in modo che la cultura e l'organizzazione di ciascuno sia rispettata e, anzi, potenziata.

Quali sono i progetti più significativi in cui la vostra piattaforma ha trovato applicazione in Italia?

Cito quelli che abbiamo coinvolto in questa giornata di presentazione.

Grazie al nostro cliente Recchi Engineering, Dalux Field per la gestione del cantiere è stato utilizzato nei progetti Cascina Merlata, Uptown e R2, il grande progetto di riqualificazione che sta interessando a Milano il quartiere Gallaratese, come ha esposto Daniele Profeti, Site Manager di Recchi Engineering.

Importante anche l'esperienza di CMB che nell'esperienza riportata dal VDC & BIM Manager, Andrea Vanossi, per i suoi cantieri sia italiani che internazionali ha adottato Dalux Handover e Dalux Field, soluzioni utilizzate per condividere le informazioni con clienti e committenti, per fare ispezioni e predisporre il modello BIM alle future manutenzioni dell'opera per tutto il suo ciclo di vita.

Come Dalux Italia, che obiettivi vi ponete per il 2023?

Per prima cosa vogliamo consolidare i rapporti con i clienti che già abbiamo, far crescere ciò che è già in essere. A questo si affianca l'obiettivo di conoscere nuove realtà: puntiamo a crescere in modo graduale. Ci aspettiamo di seguire molte implementazioni pilota con nuovi clienti. Per quanto riguarda i numeri, guardando anche alle esperienze delle altre filiali europee di Dalux, ci aspettiamo una crescita significativa, sia per quanto riguarda il personale della filiale italiana, sia per quanto riguarda i clienti.

[CONTINUA ONLINE](#)



Deerns Italia

Progettazione

www.deerns.it

Deerns Italia: maggiore efficienza e qualità con il BIM

Deerns Consulting Engineers affianca i propri clienti nella realizzazione di un ambiente confortevole, sicuro e sostenibile. Il suo ruolo si esplica nello sviluppo delle infrastrutture tecniche e tecnologiche a servizio degli edifici e delle strutture ad essi connesse, dalle prime fasi del “concept” fino alla progettazione di dettaglio ed alla gestione del processo costruttivo. Deerns gioca un ruolo di primo piano nella fornitura di servizi specialistici di consulenza tecnica e di ingegneria, mettendo a disposizione dei clienti un ampio spettro di competenze. Da ormai diversi anni la società ha deciso inoltre di implementare i processi BIM, come ci racconta l'Ing. Onofrio Sancilio, BIM Manager di Deerns Italia.

Dopo la laurea in Ingegneria dei Sistemi Edilizi, Onofrio Sancilio entra a far parte del Dipartimento di Real Estate di Deerns Italia. È responsabile dei processi di gestione, sviluppo e implementazione di flussi informativi e software BIM, per le attività di progettazione impiantistica. Ha avuto modo di arricchire la propria esperienza professionale lavorando su diversi progetti Real Estate e infrastrutturali, tra i maggiori progetti in BIM sviluppati da Deerns negli ultimi 5 anni, dove ha potuto approfondire sempre più i temi legati alla progettazione e gestione dei modelli informativi in tutte le fasi della progettazione.

Come state affrontando l'implementazione del BIM?

La necessità di implementare il BIM è nata dal nostro coinvolgimento in un progetto molto importante come quello della Torre Generali nel quartiere Citylife di Milano. Era la fine del 2013. Successivamente però, a seguito dell'incremento esponenziale di progetti sviluppati in maniera digitale e l'entrata in vigore di una serie di normative che regolamentavano i processi e le figure professionali, ci siamo resi conto che era necessaria una ristrutturazione dell'organigramma aziendale e dei processi lavorativi. In primis abbiamo individuato quale strategia di crescita adottare e quali miglioramenti mettere in pratica. In base a questi parametri abbiamo intrapreso un percorso di riconfigurazione strutturale e di ottimizzazione dei processi. Ci siamo affidati ad un consulente che ci ha seguito in questo percorso e dal 2019 siamo certificati BIM a livello di società. I diversi passaggi per un completo utilizzo del BIM (oggi il 95% dei nostri progetti sono realizzati in BIM) hanno visto un grande investimento in risorse sia umane sia tecnolo-

giche che hanno portato alla creazione di un archivio digitale e alla definizione di procedure e di processi da adottare. Sono stati stilati infatti una serie di documenti – come ad esempio “Il processo delle commesse BIM” e il “BIM&quality guideline” – che definiscono i criteri generali per la gestione e lo sviluppo dei progetti in BIM, al fine di assicurare la qualità e l'omogeneità del risultato finale. In questo percorso abbiamo anche investito molto nella formazione del personale per far sì che tutte le professionalità coinvolte in un processo BIM siano in grado di comprendere i meccanismi che stanno alla base di un progetto realizzato con questa metodologia. Attualmente, in Deerns, non concepiamo componenti dell staff che si occupano meramente della modellazione, tutti i nostri operatori BIM sono progettisti in grado di seguire le diverse fasi di un progetto. Chi partecipa alla progettazione in BIM deve avere una consapevolezza progettuale completa e quindi anche saper fornire soluzioni tecniche alle possibili problematiche che insorgono durante la progettazione.

Quindi operativamente come approcciate una nuova commessa in BIM?

Quando parte una nuova commessa, il project director si confronta con il BIM manager e definisce quali sono le risorse necessarie per sviluppare il progetto e in funzione dell'output finale da produrre. Insieme definiscono il team di lavoro. Oggi il nostro team è composto da 10 BIM Coordinator, che hanno ricevuto una formazione da me e dall'altro BIM Manager dell'azienda Massimiliano Campanella. Sono stati istruiti sugli standard aziendali e sui processi che devono rispettare al fine di ricoprire il ruolo di responsabile e referente BIM per quella determinata commessa. Il mio compito è invece quello di avere una supervisione globale.

Come avviene la sua formazione?

Da una parte attraverso i corsi di formazione offerti dall'azienda, dall'altra con corsi e approfondimenti da autodidatta vista la passione per questo lavoro.

Quali sono Software principali che utilizzate?

Tutto il sistema Autodesk da Revit a Naviswork fino a BIM 360 e anche Solibri per quanto riguarda la clash detection e l'a-

nalisi delle interferenze. Archvision è invece l'applicativo che stiamo utilizzando per l'estrazione dei computi metrici, anche se ci tengo a sottolineare che non tutti i progetti permettono di utilizzare determinati applicativi.

Quali sono i risultati che state ottenendo dall'implementazione di questo processo?

Sicuramente abbiamo ottenuto una maggiore efficienza e un incremento della produttività grazie al processo di ottimizzazione delle attività. Con il tempo, infatti, abbiamo compreso quali fossero le nostre esigenze anche in base ai progetti che avevamo realizzato e abbiamo cambiato completamente direttiva: oggi siamo in grado di implementare o riportare una serie di processi di calcolo e dimensionamento degli impianti in maniera integrata alla produzione del modello informativo. Questo, a nostro avviso, oltre a rappresentare un valore aggiunto in termini di efficienza e operatività, costituisce uno degli obiettivi principali del BIM: partendo dall'ambiente familiare della rappresentazione geometrico-dimensionale, tendere gradualmente alla simulazione dei comportamenti che l'edificio avrà durante il suo ciclo di vita

Cosa ne pensa dello scambio di dati tra le diverse professionalità e dell'interoperabilità? L'Open BIM funziona?

Devo dire che si sta arrivando ad un buon livello di collaborazione multidisciplinare dovuto sicuramente all'evoluzione tecnologica e anche all'effettiva consapevolezza di tutti gli attori del processo che il BIM è uno strumento che permette di portare numerosi vantaggi. Tutti si stanno infatti attrezzando all'evoluzione tecnologica e digitale e diventa sempre più facile interagire e utilizzare un ambiente di condivisione che è anche ambiente di collaborazione progettuale. Se prima il BIM era visto solo come un archivio di dati, in cui ognuno inseriva i propri, adesso si è arrivati ad un livello di maturità digitale maggiore e si è in grado davvero di condividere le informazioni necessarie in maniera produttiva ed efficace. Tuttavia credo ci sia ancora molta strada da fare per il facility

CONTINUA ONLINE



Exprivia

Servizi

www.exprivia.it

Il modello Digital Twin di Exprivia per ridurre tempi, costi e consumi degli edifici

Diffondere l'utilizzo del Digital Twin a beneficio dei processi di progettazione, gestione e manutenzione di un'opera. È l'obiettivo di Exprivia, gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology che si presenta al mercato italiano. Exprivia è a capo di un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology in grado di indirizzare i driver di cambiamento del business dei propri clienti grazie alle tecnologie digitali. Oggi il gruppo conta circa 2.400 professionisti distribuiti in 7 paesi nel mondo.

Nell'ambito dell'utilizzo del metodo BIM – Building Information Modeling, Exprivia avvia l'utilizzo del Digital Twin, una rappresentazione virtuale tridimensionale di un oggetto fisico, con componenti descritte sia dal punto di vista geometrico, sia tecnico-qualitativo. La soluzione di Exprivia implementa il sistema BIM con l'adozione del "gemello digitale" generando un modello dinamico che centralizza lo scambio di informazioni in un'unica piattaforma sicura. Tale processo consente di registrare dati relativi a un progetto rendendoli disponibili alla consultazione da parte di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione o manutenzione di un'opera, e di semplificare la collaborazione tra i team facilitando le interazioni tra le diverse figure professionali, nell'ottica della trasparenza.

In una fase in cui digitalizzazione e transizione ecologica sono al centro dei piani di investimento pubblici e privati, Exprivia definisce una nuova linea di utilizzo del Digital Twin basata su raccolta di dati in tempo reale, applicazione della blockchain per garantire veridicità e tracciabilità dei documenti, implementazione di algoritmi di verifica di congruità e correttezza, costruzione di algoritmi dedicati all'ottimizzazione di tempi, costi (evitando eventuali fermi di cantiere o costi fuori budget) e consumi. Ad esempio, è possibile controllare che i materiali siano in accordo con le specifiche di progetto e le normative previste, oppure recuperarli e renderli riutilizzabili attivando un sistema di economia circolare.

"L'evoluzione delle tecnologie digitali nel settore dell'edilizia impone una costante riflessione sullo snellimento e l'efficienza delle attività di scambio e acquisizione di dati e informazioni sensibili" – dichiara Nicola Tino, responsabile Digital factory experience management solutions di Exprivia – *"Con il 'Digital Twin' oggi Exprivia è in grado di offrire a realtà pub-*

bliche e private un miglioramento continuo dei processi che passa anche attraverso un importante ritorno di investimenti nel medio-lungo periodo".

Tale modello genera un impatto positivo che riguarda l'intero ciclo di vita di un'opera e molteplici aspetti, che vanno dall'efficientamento energetico all'aumento del livello di sicurezza sui cantieri. L'adozione del Digital Twin è applicabile e replicabile in vari ambiti della PA e del privato su aziende, poli museali, ospedali, infrastrutture di trasporto o energetiche, stabilimenti produttivi, asset immobiliari, scuole, ecc.

CONTINUA ONLINE



E.T.S.

Progettazione

www.etseng.it

E.T.S. SpA taglia il traguardo dei 30 anni di attività

Lo scorso 28 gennaio 2022 E.T.S. S.p.A. Engineering and Technical Services ha compiuto 30 anni. Un traguardo importante, in un momento storico di profondi cambiamenti che la società di ingegneria, tra le protagoniste nella progettazione integrata per il settore privato e pubblico, coglie puntando su competenze e innovazione.

Nata in un garage, locus simbolo di molte aziende di successo, ETS, grazie all'ingegno e all'intraprendenza degli ingegneri Donato Romano e Giambattista Parietti, ha firmato la costruzione di opere e di progetti strategici per il Paese, a partire dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che proprio quest'anno celebra i dieci anni di vita, il Nuovo Ospedale di Amatrice senza trascurare opere all'estero, dalla progettazione impiantistica di un ospedale a San Pietroburgo e di quella del nuovo terminal dell'aeroporto internazionale "Nursultan Nazarbayev" in Kazakistan, fino alla creazione del nuovo stabilimento del gruppo chimico SIAD in Ungheria.

Progetti realizzati cogliendo sempre nuove sfide come quella della progettazione del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto, definito "Covid Ready" perché l'opera, che prevede 715 posti letto e 27 sale operatorie per una superficie di circa 260mila metri quadri, è stata messa a punto con le tecnologie che rispondono ai massimi livelli di avanguardia in modo da risultare funzionale per sanitari e pazienti. Oltre a modificare e potenziare impianti di erogazione di ossigeno della maggior parte delle degenze, ETS ha introdotto al San Cataldo di Taranto impianti innovativi di trattamento dell'aria, a base di sistemi di ionizzazione bipolare, per ottenere la massima purificazione sia batteriologica che antivirus e installando recuperatori di energia aria/acqua che permettono di evitare contaminazioni e gestire l'intervento immediato sull'aria.

Una storia aziendale che si intreccia con progetti simbolo anche nel campo delle infrastrutture e dei trasporti: dalla ristrutturazione edilizia di tipo residenziale più grande d'Europa, quella del quartiere Corviale di Roma, alla tranvia di Genova, alla TEB con la linea 2 di Bergamo di prossima realizzazione.

Metodo, tecnologie "smart" e "green" e l'attenzione alle persone sono i binari che hanno portato ETS a costruirsi una forte referenza nel project management. Protagonista attuale il BIM, Building Information Modeling, tecnologia che sta ri-

voluzionando il settore delle costruzioni, utilizzata da ETS per generare modelli finalizzati alla gestione completa di un edificio in tutte le fasi dal concepimento fino alla gestione. ETS utilizza il BIM dal 2008 in tutte le fasi di progettazione per realizzare progetti integrati (sia dal punto di vista edile strutturale e MEP) in tutti i settori: civile, industriale, scolastico, ospedaliero, infrastrutturale e aeroportuale.

ETS annovera competenze interne come BIM Manager, BIM Coordinator e BIM Specialist nelle diverse discipline (tutti qualificati secondi la UNI 11337-7), professionalità sono in grado di sviluppare la progettazione architettonica, strutturale ed impiantistica secondo tutti i livelli di sviluppo del progetto (LOD), e tutte le 7 dimensioni del BIM previste dalla norma UNI 11337.

"Investire nelle risorse umane è la nostra filosofia" – spiega Donato Romano e Giambattista Parietti – "L'onestà e la correttezza verso le persone fanno parte del nostro dna. Nel 2021 abbiamo assunto undici persone che vanno a fare team con i dipendenti che lavorano con noi da dieci, vent'anni o addirittura da quando abbiamo iniziato, il 28 gennaio 1992"

Un impegno coerente con quanto emerge dal rapporto 2021 Mercer "Health on Demand". L'attenzione del datore di lavoro ai bisogni dei dipendenti si traduce in maggiore impegno e lealtà: il 44% del campione che si è sentito capito e supportato ha dichiarato di non pensare di lasciare il proprio posto in azienda. Aiutare il lavoratore a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata favorisce anche l'impresa. Non a caso, come accade per ETS, andare incontro alle esigenze delle persone ha come immediato risultato quello di attirare e trattenere i migliori talenti.

CONTINUA ONLINE



Fermat Design

Consulenza

www.fermatdesign.it

Stefano Bellini, Fermat Design: Vicini ai nostri utenti

Fermat Design nasce nel 2006 nel settore CAD e nell'Information Technology, nel corso degli anni ha sviluppato e integrato le proprie competenze per facilitare e ottimizzare i processi produttivi e di progettazione dei propri clienti accompagnandoli in un percorso verso l'implementazione del BIM. Con l'obiettivo di essere sempre vicini ai propri utenti l'azienda si rivolge a cinque regioni: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Toscana e Sicilia, come ci racconta Stefano Bellini Responsabile Commerciale per la Toscana, con la collaborazione di Maicol Gatto, Direttore Commerciale.

Quali sono i punti forti della vostra offerta?

Il nostro principale obiettivo è quello di essere vicini ai nostri clienti supportandoli come partner sia nell'utilizzo del software Archicad, del quale siamo rivenditori nelle regioni in cui operiamo, sia nel percorso di implementazione della metodologia BIM. Per questo motivo in ogni regione abbiamo un referente tecnico commerciale del luogo che comprenda le esigenze locali. Facciamo poi una riunione commerciale tecnica alla settimana in modo tale da condividere le diverse esigenze di ogni regione e capire come muoversi meglio per aiutare i diversi clienti e risolvere le loro problematiche.

Per esempio, per avvicinarci a chi vuole approcciare la modellazione tridimensionale abbiamo realizzato un corso di 26 ore che pone le basi per la creazione di un modello. La formazione che offriamo è un nostro grande punto di forza. Oltre ad Archicad abbiamo anche altri prodotti come Bexel Manager per la gestione delle diverse fasi di cantiere e Digit FM un gestionale per la manutenzione e il facility management del costruito che pensiamo possa essere molto utile alla Pubblica Amministrazione.

Quali sono i vantaggi che può portare il BIM all'industria delle costruzioni?

L'industria delle costruzioni sta avendo una grande evoluzione e sempre di più ci rendiamo conto che il processo di digitalizzazione è in atto e non si può tornare indietro. Per questo risulta sempre più importante sviluppare un percorso di implementazione del BIM che porta a una ottimizzazione dei processi con conseguenti risparmi in termini di tempo e costi. Ovviamente il cambiamento è anche culturale per questo

ci offriamo come professionisti in grado di affiancare i clienti nelle scelte giuste e del percorso più adatto alle singole esigenze. Non tutte le realtà sono uguali e hanno le stesse esigenze operative è quindi giusto che il percorso da affrontare sia in questo senso il più personalizzato possibile.

Quali sono gli aspetti delle attività BIM e della digitalizzazione per i quali affiancate i clienti?

Prima di tutto quando approcciamo un nuovo cliente cerchiamo di capire cosa vogliono ottenere dalla modellazione tridimensionale e dal BIM e anche come sono strutturati e se hanno bisogno di una formazione del personale o di acquisire nuove professionalità. Il nostro è un servizio a 360 gradi per qualsiasi tipologia di professionista all'interno della filiera delle costruzioni. Offriamo quindi corsi di formazione, servizi di consulenza sui diversi progetti ma anche momenti di incontro ed eventi dove è possibile fare networking e risolvere insieme le diverse problematiche di ogni realtà lavorativa.

Per agevolare i processi di condivisione tra progettisti e imprese di costruzione abbiamo recentemente avviato il Progetto Icons creato in collaborazione con la scuola di Costruzioni di Vicenza Andrea Palladio e abbiamo realizzato un'applicazione che permette una maggiore collaborazione in ottica BIM. Cerchiamo di sensibilizzarli molto sull'importanza di un processo strutturato che coinvolga la filiera soprattutto in momento come questo dove conoscere i dati di un progetto permette di risparmiare sui costi dei materiali e di ottimizzare i tempi di realizzazione.

Un nostro obiettivo è quello che anche le maestranze in cantiere possano leggere un modello BIM senza più bisogno di tavole e progetti stampati. In questo è molto di aiuto anche il programma BIMx di Graphisoft che permette di avere su qualsiasi device il modello tridimensionale in BIM.

Può citare qualche progetto significativo di consulenza?

Le maggiori richieste che ci arrivano oggi riguardano prima di tutto il passaggio dal bidimensionale al tridimensionale e alla progettazione parametrica. Per questo abbiamo creato un percorso che permette di passare facilmente dalla progettazione 2D a quella 3D. Noi offriamo quindi un template di base su cui iniziare a lavorare con le impostazioni che pos-

sono servire per utilizzare disegni bidimensionali e trasformarli in un modello parametrico. In questa direzione abbiamo anche prodotto dei traduttori che importano ed esportano i diversi formati e abbiamo creato un portale dedicato ai nostri utenti in cui sono caricati brevi video che spiegano i principali comandi per la progettazione parametrica. Questo è il primo passo che bisogna fare verso il BIM. Chi ha già fatto questo salto ci richiede, invece di migliorare la propria produttività implementando il BIM sia per l'ottimizzazione dei progetti interni allo studio sia verso l'esterno per poter creare processi in grado di permettere un dialogo tra le differenti professionalità se software diversi senza la perdita di dati. Devo dire che non solo noi diamo il nostro apporto ma dai nostri clienti possiamo sempre imparare anche noi qualcosa in più, per esempio, da una grande azienda del settore edilizio di Udine ho potuto constatare l'efficacia di affiancare un giovane esperto di software a un professionista senior con esperienza sul campo per poter avere un risultato particolarmente efficace.

Qual è secondo voi lo scenario BIM in Italia? Quali prospettive, quali sviluppi?

Se parliamo del BIM nella Pubblica Amministrazione e facciamo riferimento al Decreto Baraton credo saranno necessarie delle proroghe perché le stazioni appaltanti non sono pronte si stanno muovendo piano piano grazie all'aiuto di professionisti, enti e associazioni ma siamo ancora molto lontani dalla reale applicazione. Invece sicuramente nel privato c'è molto più interesse e una spinta maggiore alla digitalizzazione. Credo però che in generale manchi ancora da parte delle istituzioni un aiuto che convinca tutti a intraprendere questo percorso.

[CONTINUA ONLINE](#)



Goodfor

Progettazione

www.goodfor.it

GOODFOR: Interventi al superbonus 110% con Archicad

Lo studio GOODFOR nasce a Torino nel 2009 e riunisce figure di architetti, designer e pensatori, operanti nel campo dell'architettura, della ricerca e dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo che si pone lo studio è quello di affrontare i temi del vivere e del lavorare contemporaneo coniugando esperienze e professionalità maturate in scale e settori diversi, sempre con un rispettoso controllo del budget.

"Portiamo in ogni progetto il nostro valore e il nostro saper fare. – racconta il fondatore dello studio l'Arch. Marco Luciano – ogni realizzazione è unica perché la plasmiamo sull'esigenza del nostro cliente e la facciamo nostra: riduciamo al minimo l'impatto ambientale, usiamo materiali e tecnologie per la massima efficienza energetica e il miglioramento della salute di chi ci sceglie. Ci prendiamo cura del comfort e della fruizione anche del più piccolo spazio, senza lasciare nulla al caso. Crediamo fortemente nello sviluppo di un'architettura sostenibile per noi sono essenziali le finalità progettuali di efficienza energetica e miglioramento della salute e del comfort dei fruitori".

Ormai da diversi anni lo studio ha scelto di utilizzare il software di Authoring Archicad, un rapporto consolidato nel tempo tra lo studio e Archicad dovuto anche al supporto e alla qualità del servizio offerto dalla Weisoft Srl rivenditore Graphisoft. Il valore di questa scelta si vede sempre di più oggi con l'implementazione del BIM in tutti i progetti dello studio e l'applicazione di questa metodologia anche allo studio di fattibilità e alla realizzazione di interventi legati al Superbonus 110%.

"Grazie ad Archicad" – racconta Arch. Ernesto Fava, BIM Specialist dello studio – "il passaggio al BIM è stato facile e quasi una naturale evoluzione. Disponiamo di quattro licenze del software e questo ci consente un coordinamento costante all'interno dello studio. In più io ho ottenuto la certificazione come BIM Specialist. Il processo BIM ci permette di velocizzare tutti i processi. Utilizzare un software di authoring non è solo importante per la realizzazione tridimensionale del progetto, ma permette soprattutto che tutte le figure professionali coinvolte abbiamo il pieno controllo di ogni fase di sviluppo e realizzazione, riuscendo a prevedere i possibili errori e problemi prima che si arrivi alla fase di cantiere. Questo è per noi più facile grazie all'impostazione che abbiamo all'interno dello studio e ad Archicad che permette una gestione completa di una commessa".

In questo modo GOODFOR si riesce a porre come interlocutore unico per l'efficientamento energetico. *"Sviluppiamo con Archicad tutte le fasi di un progetto dall'analisi dell'organismo edilizio nelle sue variabili costruttive ai rilievi preliminari, definizione consistenze, stima stratigrafie dell'involucro opaco, analisi visiva dei serramenti e peculiarità costruttive. Ci occupiamo anche della valutazione degli interventi di riqualificazione energetica dell'involucro con la produzione di render fotorealistici al fine di agevolarne la comprensione, l'integrazione con eventuali fonti rinnovabili e la valutazione sull'accesso a benefici fiscali Ecobonus 110%, Sismabonus e ristrutturazione 50%".*

Molto importante nell'elaborazione di un modello anche ai fini dell'analisi energetica è la possibilità di interscambio di tutte le informazioni senza perdita o distorsione di dati attraverso le varie fasi per questo motivo lo studio GOODFOR segue la filosofia OPEN BIM attraverso il formato aperto internazionale IFC che usa Archicad e che risulta fondamentale nella collaborazione e condivisione di tutte le parti in causa coinvolte in un progetto.

Due progetti sono stati particolarmente significativi nel percorso dello studio e nel loro approccio al recupero edilizio e l'efficientamento energetico: un palazzo storico in via Monte di Pietà a Torino e la Torre Mirafiori. *"Il primo è stato un progetto particolarmente complesso per l'applicazione del Superbonus 110% in quanto è un edificio vincolato dalle Sovrintendenza alle Belle Arti e quindi non è stato possibile realizzare interventi sull'involucro, ma abbiamo progettato una nuova copertura intervento che ha coinvolto anche gli appartamenti del sottotetto e il vano scala che nell'intento progettuale deve diventare corroborante con le strutture portanti esistenti. L'utilizzo di Archicad in questo genere di interventi legati al Superbonus 110% soprattutto su edifici di grandi dimensioni ci permette di gestire in maniera più semplice e coordinata tutte le diverse fasi. In particolare in questo progetto è stato importante avere a disposizione uno strumento flessibile in grado di mostrare in tempo reale qualsiasi modifica".*

L'altro progetto di rilievo su cui è intervenuto lo studio GOODFOR è l'iconica "Torre Mirafiori", realizzata tra il 1973 e il 1974 in corso Unione Sovietica 409, su progetto degli architetti Elio Luzi e Sergio Jaretti Sodano. Edificio prevalentemen-

te residenziale, costituisce uno dei progetti più interessanti di una vasta operazione immobiliare di rivalutazione dell'area urbana circostante, contribuendo a determinare il Piano Regolatore di zona, che comprendeva altre dieci torri analoghe. La pianta è costituita dall'unione di due blocchi disassati; i prospetti sono scanditi da pilastri cilindrici binati che, insieme agli elementi marcapiano, incorniciano le porzioni di pareti verticali in blocchi di calcestruzzo a vista, alternati a piastrelle colorate. La copertura, che ospita locali di servizio e servizi condominiali, quali piscina coperta e palestra non più in uso, è articolata in volumi diversi, delimitati da coperture a falda unica da un lato, e ad arco dall'altro. *"Insieme agli architetti Carlo Micono con Ai Studio e Martino Roatta con lo Studio Roatta, ci siamo occupati di aumentare l'efficienza energetica di quest'edificio. La Torre presenta scarso isolamento dell'involucro opaco e dei serramenti in alluminio, oltre a impianti dalla distribuzione complessa; siamo quindi intervenuti rispettando lo spirito del progetto originario. L'isolamento esterno ha comportato lo studio di soluzioni innovative soprattutto a causa dei due pilastri che da terra corrono verso l'alto per tutto l'edificio e le fasce vetrate che portano molta luce all'interno ma fanno da ponte termico".*

In questo particolare progetto così come in quelli realizzati successivamente dallo studio GOODFOR la metodologia BIM facilitata dall'utilizzo di Archicad offre la possibilità di una interazione e dialogo costante tra i professionisti. Rilevante è stata anche la possibilità di utilizzare librerie di oggetti BIM per la realizzazione di facciate ventilate e di avere quindi a disposizione tutte le specifiche tecniche permettendo di risparmiare molto tempo nella modellazione. *"Il BIM è una strada tracciata e non si può assolutamente tornare indietro chi si ostina a seguire metodi tradizionali purtroppo non riuscirà ad essere competitivo sul mercato. I clienti hanno sempre più bisogno che venga loro mostrato il progetto per come realmente sarà realizzato e seguire ogni fase cose impensabili con la produzione di tavole e disegni bidimensionali".*

CONTINUA ONLINE



Graphisoft

Servizi

www.graphisoft.com

Graphisoft si schiera a favore della pace

La tragedia inflitta all'Ucraina e al suo popolo continua a sconvolgere la comunità internazionale. Graphisoft è fermamente convinta che le sanzioni economiche contro la Russia siano essenziali per ristabilire la pace e ha immediatamente sospeso le attività commerciali con Russia e Bielorussia e disabilitato l'accesso ai propri software agli utenti in questi Paesi.

L'azienda di software pioniera del BIM sta anche collaborando con il Gruppo Nemetschek per attivare programmi di donazioni a sostegno di coloro che si trovano nei Paesi colpiti e per garantire che tutti i colleghi nella regione ricevano il giusto supporto. L'obiettivo è quello di essere vicina ai suoi dipendenti e ai partner nella regione, ma anche ai clienti e alla comunità ucraina di architetti, designer e ingegneri sconvolti dalla guerra.

Graphisoft ha per questo motivo deciso di sostenere l'iniziativa dell'Istituto Nazionale Polacco di Architettura e Pianificazione Urbana (NIAiU) che intende mettere in contatto architetti e designer ucraini con gli studi professionali polacchi. L'obiettivo è quello di garantire che architetti e ingegneri sfollati possano continuare a lavorare sia che si trovino all'estero o che lavorino da remoto in Ucraina. A tutte queste professionalità Graphisoft ha pensato di offrire licenze Archicad e BIMcloud SaaS gratuite. Questa offerta è valida anche per le aziende di qualsiasi paese che assumono professionisti del settore AEC sfollati dall'Ucraina. Questa offerta è riservata a tutti anche a coloro che non sono utenti Archicad.

I professionisti del settore AEC di nazionalità ucraina possono mettersi in contatto con Graphisoft compilando il form a questo link <https://graphisoft.com/it/contact-us/get-in-touch> e scegliendo nel menu a tendina tra le tipologie di richieste: "Licenza di emergenza per professionisti AEC ucraini sfollati".

La domanda verrà subito inoltrata a un rappresentante locale che attiverà immediatamente al richiedente le licenze Archicad e BIMcloud SaaS gratuite della validità di sei mesi.

Gli studi di architettura italiani possono usufruire della stessa offerta se si impegnano ad assumere architetti e designer sfollati dall'Ucraina e si mettono in contatto con Graphisoft utilizzando lo stesso modulo al link <https://graphisoft.com/it/contact-us/get-in-touch>. Un impegno quello Graphisoft che dimostra quanto l'azienda sia tra coloro che spingono per la pace e la fine delle violenze in Ucraina.

[CONTINUA ONLINE](#)



Heliopolis Engineering

Real Estate/FM

<https://heliopolis.eu>

Heliopolis Engineering: Il BIM per la committenza

La società Heliopolis, fondata a Trento nel 2008, è attiva nel settore dell'energie rinnovabili e dal 2010 ha avviato diverse iniziative di rigenerazione urbana che sono confluite nella società Supernova, attiva nel settore del Real Estate. Parallelamente nel 2020 viene fondata Eletta, attiva nel campo della riqualificazione energetica per il rinnovo del patrimonio edilizio. Il Gruppo sviluppa iniziative che uniscono rigenerazione urbana, produzione di energia pulita ed efficientamento energetico, unendo l'attenzione alla sostenibilità ambientale allo sviluppo economico-sociale dei territori per il benessere delle comunità. Infatti, ad oggi il gruppo possiede più di 800.000 metri quadrati di aree in via di sviluppo, grandi impianti di energie rinnovabili – di cui 1,3 GW in Fotovoltaico 800 MW Eolico – e sono stati riqualificati per l'efficientamento energetico circa 1.100 Alloggi con la gestione di 30 MWh in campo energetico.

Per tutte le attività e competenze progettuali ingegneristiche, di progettazione civile, di infrastrutture ed impianti il gruppo si avvale del team Heliopolis Engineering, che nello specifico per il BIM è coordinato dall'Ing. Stefano Colombelli.

Quale è stata la ragione per intraprendere un percorso verso la digitalizzazione?

Da qualche anno l'azienda ha mosso i primi passi nella direzione del BIM cominciando a sviluppare i primi standard di processo. Il mio ingresso in azienda, un anno fa, ha portato un'accelerazione nell'implementazione del processo, grazie anche all'avvio di alcuni progetti interessanti su cui metterlo in pratica. Io ho portato la mia esperienza maturata in studi di progettazione e ho trovato un'azienda propensa al cambiamento.

Ovviamente dal nostro lato, quello della committenza, il passaggio al BIM è più veloce in termini di tempo; noi dobbiamo essere in grado di dare le giuste direttive ai progettisti e alle imprese e di controllare i modelli.

Rispetto alle aziende di progettazione non abbiamo da convertire al BIM una grande massa di modellatori o ingegneri però il nostro lavoro spazia dalla fase di concept fino a quella di manutenzione e gestione del fabbricato. Molto importante per noi è il controllo dei costi, ed in particolare l'estrazione delle quantità in tempo reale dei nostri progetti, a cui viene

associato uno sviluppo temporale che ci permette di capire, in primis, se il budget verrà rispettato, e poi, di prevedere quali potrebbero essere i momenti di deficit di risorse ed evitarli. In questo percorso abbiamo implementato un CDE per gestire i file sul cloud.

Oggi abbiamo anche delle richieste da Pubbliche Amministrazioni che vogliono approcciare il BIM, visti anche gli obblighi normativi a cui devono necessariamente adeguarsi.

Noi forniamo servizi di consulenza alle stazioni appaltanti per suggerire i software di cui hanno bisogno, gli standard operativi necessari ad un controllo dei modelli ed infine direttive su come strutturarsi a livello di formazione personale per padroneggiare procedure BIM.

Quale è il vostro rapporto con le altre realtà come studi di progettazione e imprese di costruzioni?

Devo dire che si tendono a scegliere aziende in grado di gestire i progetti con un modello BIM. Nel caso in cui ci troviamo a lavorare con realtà che lavorano ancora in 2D, ci occupiamo noi di restituire dati ed elaborati grafici in un modello BIM. Per quanto riguarda le imprese di costruzioni posso citare la nostra esperienza con CMB, che è un'impresa preparata e strutturata con cui si collabora bene.

Quali sono alcuni progetti che segnano in qualche modo il vostro percorso di implementazione del BIM?

Sicuramente il progetto di riqualificazione WaltherPark di Bolzano (nella foto principale dell'articolo – ndr), progetto di David Chipperfield Architects, è una sfida molto impegnativa, stiamo lavorando per avere un modello as-built per la futura manutenzione degli edifici e la gestione del complesso immobiliare.

Il secondo progetto per noi molto importante è la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi a Verona, un complesso di ex edifici industriali di cui alcuni risalenti agli anni '30. L'intento progettuale è quello di restituire la struttura storica alla città di Verona creando un nuovo spazio urbano, il progetto è ancora in fase di permesso di costruire ma i progettisti, lo studio Snøhetta, lavora in BIM e il nostro compito è stato quello di inserire i nostri parametri e i nostri standard per quanto riguarda il Quantity Surveyor&Cost Control.

Di grande interesse per noi è anche il Complesso residenziale Palazzo Piazza Borromeo a Pavia di cui stiamo finendo il progetto definitivo in CAD e stiamo impostando la procedura BIM. In questo caso il progetto prevede la riqualificazione dell'intero complesso e la sua riqualificazione ubicato in una delle piazze più belle di Pavia, Piazza Collegio Borromeo. Infine, cito il complesso Orti Nuovi a Bergamo, in cui abbiamo sperimentato un approccio CAD to BIM, per il controllo progettuale e dei costi. Questo complesso sarà costituito da appartamenti di prestigio e nei due edifici di epoca successiva all'interno, nonché la riqualificazione dell'intera area.

CONTINUA ONLINE

Incide Engineering

Progettazione

www.incide.it

INCIDE Engineering si rafforza con un nuovo CdA

INCIDE Engineering – società di ingegneria internazionale con headquarters a Padova e specializzata in ingegneria integrata e multidisciplinare – si rafforza con un nuovo CdA. L'Assemblea dei soci ha recentemente deliberato le nomine del nuovo CdA per gli anni 2022 e 2023. È stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, confermando alla presidenza il fondatore Gianluca Vallerini. Congiuntamente, l'Assemblea ha decretato come consiglieri con deleghe Ugo Tombacco e Giampaolo Vallerini, che hanno contribuito dalla nascita e allo sviluppo della società. Infine, ha introdotto nello stesso Consiglio altre figure rilevanti per la direzione di INCIDE verso il 2030: Maurizio Rossi (co-fondatore ed ex co-AD di H-Farm, campus dell'innovazione tecnologica di Roncade, Treviso), Ermanno Quagliari (imprenditore e sviluppatore di aziende nei mercati francofoni e africani) e Tito Cattaneo (architetto e imprenditore nel settore dell'innovazione tecnologica).

Nell'ambito del piano di consolidamento societario e della propria struttura organizzativa, l'Assemblea dei soci di INCIDE Engineering ha voluto dotare la società del contributo di soggetti di grande professionalità, proseguendo nell'ampliamento del perimetro operativo e di sviluppo su cui l'azienda è impegnata da tempo. Il nuovo CdA, infatti, ha anche deliberato il programma di sviluppo dell'azienda che prevede un potenziamento nel settore strategico dell'ingegneria in Italia e, in particolare, all'estero.

L'attuale compagine di INCIDE Engineering rafforza il ruolo di rappresentanza nei confronti degli stakeholders e verso i clienti, che potranno trovare nella società competenze strategiche ed innovazione.

Tra i principali obiettivi che INCIDE Engineering persegue vi sono quelli volti a costruire un'azienda al passo con le nuove esigenze del mercato e del mondo del lavoro, rafforzando sempre di più le professionalità presenti e mettendo al centro della propria strategia di sviluppo il valore umano dei propri collaboratori.

Gianluca Vallerini, nella veste di Presidente di INCIDE Engineering, commenta: "Esprimo piena soddisfazione per l'ingresso dei nuovi membri a cui diamo il nostro caloroso benvenuto, certi che le loro competenze porteranno valore nello sviluppo del business di INCIDE, grazie al loro know-how e alla comprovata esperienza nel settore di ingegneria multidi-

sciplinare, architettura e sales management, e che completeranno la trasformazione da un'azienda 'familiare' a una realtà manageriale, conservando le proprie origini".

Maurizio Rossi, co-fondatore di H-Farm, aggiunge: "Il piacere di incontrare vecchi amici dopo tre decenni e scoprire che durante questo periodo sono riusciti a realizzare quello che era il loro sogno è un onore, come accogliere l'invito a partecipare al Consiglio di Amministrazione in coincidenza di una fase di ulteriore sviluppo. Sarà un percorso eccitante da condurre assieme a tutto il nuovo Consiglio e agli amici, che ringrazio dell'invito: spero che il mio contributo apporterà altro valore all'azienda".

INCIDE Engineering è un'azienda globale specializzata in ingegneria integrata e multidisciplinare con headquarter a Padova. Nata nel 1998, in oltre vent'anni di crescita si è trasformata in una struttura organizzata di oltre 60 persone, con un'offerta plurisettoriale e multidisciplinare, mantenendo la cura e l'attenzione al cliente tipica di una azienda "artigianale". La sua cultura internazionale ha portato INCIDE ad navigare sui mercati

esteri, sviluppando oltre 250 progetti in più di 30 Paesi nel mondo. Oggi l'azienda offre assistenza diretta ai propri clienti con sedi dislocate in 4 Paesi diversi e presenza operativa in 7 città. La mission di INCIDE è migliorare il costruito e la qualità della vita delle persone, essendo all'avanguardia, scegliendo la sfida e l'innovazione, perseguendo l'eccellenza e operando da cittadini del mondo. La professionalità a servizio del mercato e la soddisfazione del cliente sono i principi ispiratori delle politiche aziendali, che quotidianamente vengono applicati nelle metodologie di lavoro. La formazione del personale e l'utilizzo delle nuove metodologie di progettazione sono volti a servizi professionali sempre aggiornati e al passo con il mercato. INCIDE Engineering è in grado di sviluppare in maniera autonoma le svariate e complesse dinamiche della progettazione in un ambito multisetoriale.

CONTINUA ONLINE



IQT Consulting
Progettazione
www.iqtconsulting.it

Dinora Quadretti, IQT Consulting: Adottiamo il BIM per ogni commessa come prassi aziendale

IQT Consulting è una società specializzata in ingegneria delle reti infrastrutturali per telecomunicazioni e multi-utility, edilizia e reti di generazione e trasporto dell'energia elettrica. La società negli ultimi anni ha puntato sulla digitalizzazione e ha investito nella metodologia BIM, come racconta in questa intervista a BIMportale l'Ing. Dinora Quadretti, BIM Manager di IQT Consulting.

Può tracciare un breve profilo dell'impresa?

IQT Consulting è una società di ingegneria e architettura che si occupa principalmente di reti infrastrutturali. Con oltre 380 persone, tra dipendenti e collaboratori, opera con cinque aree di business: IQT Tlc Mobile è specializzata in ingegneria delle reti infrastrutturali delle telecomunicazioni di rete mobile; IQT Tlc NGN si occupa delle telecomunicazioni di rete fissa NGN; IQT Hederalab è la business unit dedicata a ingegneria e architettura per l'edilizia sostenibile; IQT UTframe opera nel settore Utility e IQT E-Grid nelle infrastrutture di generazione e trasporto dell'energia elettrica. La società conta sette sedi in Italia, con headquarter a Rovigo, e da dicembre del 2021, IQT è presente in India, a Nuova Delhi, con una società controllata denominata IQTIN.

Come avete approcciato il tema BIM e come lo avete implementato nella vostra realtà?

IQT ha iniziato a implementare la metodologia BIM nel 2016 in maniera sostanziale: è stato un investimento strategico e non un obbligo, in quanto non era ancora entrato in vigore il Decreto BIM e le nostre commesse in ogni caso erano al di sotto della soglia di obbligatorietà.

Allora le dimensioni aziendali erano ridotte rispetto a oggi, eravamo circa 100-150 persone. L'investimento rientrava in una più ampia scelta di puntare alla digitalizzazione e investire in risorse umane e in infrastruttura, hardware e software, per riuscire a gestire una maggior mole di lavoro e garantire allo stesso tempo maggior qualità del servizio offerto. Scelta che ha portato l'azienda a una crescita importante negli ultimi 5-6 anni.

La metodologia BIM è stata introdotta in maniera graduale in tutte e cinque le business unit della società, con velocità diverse a seconda del mercato di riferimento di ognuna.

È stata avviata in parallelo una riorganizzazione aziendale, creando dei team divisi per settori disciplinari, con l'obiettivo di essere più efficienti su ogni progetto e di poter implementare il BIM in maniera più idonea. Si è costituita un'area staff all'interno della società, Digital Engineering, tutt'ora esistente, che si occupa di traghettare la Società nella Digitalizzazione del settore delle costruzioni. All'interno di quest'area è collocato un team corporate che si occupa dell'implementazione e del coordinamento BIM, composto da BIM Manager, Corporate BIM Coordinator e BIM Specialist, ed interviene accanto ai team di progettazione delle varie aree di business, supportandoli nell'impostare il processo di lavoro in modo coerente agli standard interni fin dall'inizio della commessa. In questo modo l'implementazione della metodologia BIM avviene in modo centralizzato e coordinato a livello centrale, in seguito i team di lavoro proseguono in maniera autonoma. L'adozione della metodologia BIM ha coinvolto fin dall'inizio tutta l'organizzazione, affinché ogni figura fosse sensibilizzata al cambiamento, con l'obiettivo di valorizzare le persone facendo comprendere loro che le caratteristiche professionali di ciascuno sarebbero evolute con metodi nuovi. È stata fatta tanta formazione, specialmente "sul campo", secondo l'approccio che contraddistingueva IQT Consulting ancora prima dell'adozione della metodologia BIM.

Dopo una prima fase di formazione teorica sul metodo e sul funzionamento del software, gli specialisti si affiancavano ai progettisti nelle commesse seguendo la logica del "pianifico, provo, correggo e miglioro". L'arrivo di una commessa importante in BIM ha poi accelerato il processo di formazione che è stato portato avanti parallelamente all'operatività.

Per quali tipologie di progetti adottate il BIM e come siete strutturati?

Il BIM è adottato in tutte le Business Unit aziendali – con diversi gradi di penetrazione – e lo impieghiamo per circa l'80% delle commesse. Per il restante 20% vengono utilizzate altre metodologie di scambio informativo: ad esempio la divisione che si occupa progetti di telecomunicazioni per telefonia fissa utilizza il GIS.

Per circa il 50% delle commesse di progettazione lavoriamo in full BIM implementando tutte le dimensioni, a eccezione

di quella relativa al Facility Management che introduciamo eventualmente in un secondo momento come servizio.

Anche nelle piccole commesse che non prevedono espressamente l'utilizzo del BIM noi lo adottiamo come nostra prassi interna.

Per quanto riguarda la gestione del lavoro, in IQT cerchiamo di affrontare ogni sfida in modo collaborativo. Ogni business unit ha team composti da BIM Specialist e almeno un BIM Coordinator per area geografica. In caso di commesse complesse, il BIM Coordinator è esclusivo per la singola commessa. Progettisti e BIM Coordinator si interfacciano costantemente con l'area a Staff dove sono collocati il BIM Manager e due Corporate BIM Coordinator che supervisionano e coordinano implementazioni nuove e andamento di commesse in modo trasversale all'interno delle singole BU; ognuno ha il suo ruolo ma è un'interazione continua, si lavora tutti insieme e questo cambia l'approccio ai progetti.

Quali sono le vostre tipologie di clienti in ambito BIM? Avete avuto richieste anche dalla committenza pubblica?

I nostri clienti sono i grandi player nazionali delle telecomunicazioni, ma anche le società del mercato immobiliare e i committenti pubblici. Abbiamo lavorato ad esempio con Università e aziende ospedaliere.

Fino a un paio di anni fa il BIM era utilizzato più che altro per prassi interna e per agevolare la nostra progettazione integrata tra più discipline, non ci veniva richiesto dai clienti. Ora invece la sensibilità sta cambiando. Inoltre, collaborando con studi esterni e scambiando con loro i modelli di coordinamento, notiamo come ormai sia un modo di collaborare diffuso, anche se c'è ancora la difficoltà nel trovare interlocutori che abbiano il nostro stesso grado di competenze.

Può raccontarci qualche progetto esemplare del vostro percorso nell'implementazione del BIM?

La prima case history di successo è proprio quella della nostra azienda, IQT Consulting, che ha saputo introdurre la

CONTINUA ONLINE



m12AD

Progettazione

www.m12ad.it

m12AD: con Archicad riusciamo a fare praticamente tutto

Formatosi presso lo IUAV di Venezia, l'Arch. Michelangelo Olivieri ha avuto la possibilità di approfondire le sue conoscenze professionali nell'ambito dell'architettura e dell'interior design tra Jesolo, Treviso e Venezia per poi rientrare nella sua città natale Corato in provincia di Bari dove nel 2012 fonda lo studio m12AD per occuparsi esclusivamente di progettazione a 360 gradi. "Siamo un piccolo studio dalle grandi capacità" – racconta l'arch. Michelangelo Olivieri titolare dello studio m12AD – "composto da quattro architetti che si occupano di tutto il processo della progettazione. In caso di specifici progetti e particolari necessità operative il nostro team ha saputo costruire un network di figure specialistiche in grado di rispondere al meglio ad ogni specificità e complessità che si dovrà affrontare nella progettazione. La nostra mission è quella di offrire ai nostri clienti un pacchetto completo dalla progettazione architettonica alla realizzazione e lo studio dell'interior design in collaborazione con i migliori artigiani e professionisti del settore. Ci piace pensare che ogni persona che partecipa alla realizzazione di un progetto, sia parte di un ingranaggio sofisticato e complesso e che per questo deve essere valorizzata anche per il più piccolo contributo".

Le esperienze maturate negli anni precedenti alla nascita dello studio sono state di fondamentale importanza per l'arch. Olivieri e gli hanno permesso di apprendere le procedure operative per approcciare e confrontarsi dinamicamente nel mondo della progettazione architettonica, l'interior design e la creazione di arredi e si sono dimostrate un importante punto di partenza per lo studio m12AD che oggi si occupa di progettazione dalla piccola alla grande scala, spaziando tra edifici residenziali, hotels, interior e product design in tutta Italia ma anche a livello internazionale.

Fin dalla sua fondazione e in questo percorso lo studio ha sempre potuto contare su un partner di eccellenza come Archicad che negli ultimi anni è diventato ancora più necessario per accelerare il processo di implementazione del BIM avviato dallo studio. Da sempre, in m12AD, ogni progetto sviluppato dispone di modelli tridimensionali che includono anche informazioni con una buona qualità di dettaglio su tecniche, materiali e quantità.

"La scelta di implementare e sviluppare la metodologia BIM, facilitata anche dallo sfruttare le potenzialità del software Ar-

chicad, è stata particolarmente importante per il nostro approccio progettuale" – racconta l'arch. Olivieri – "ci permette, infatti, di avere sempre il controllo su ogni aspetto di una commessa e correggere, prima ancora di arrivare alla fase di cantiere, eventuali errori o interferenze. Con Archicad riusciamo a gestire qualsiasi tipologia di progetto dal concept di un prodotto di design al progetto architettonico di strutture complesse fino all'interior design. Il software ci permette anche uno scambio di dati e informazioni con altri strumenti come Rhino e Grasshopper per la modellazione di opere parametriche complesse".

Per il supporto nelle varie fasi di implementazione del BIM lo studio ha potuto contare sull'assistenza di Graphisoft e di 3DLife di Potenza, il rivenditore che ormai da diversi anni è diventato il punto di riferimento per avere risposte concrete alle singole necessità che possono insorgere nell'utilizzo del software nei diversi progetti. Nel percorso progettuale dello studio m12AD alcuni progetti sono stati particolarmente significativi e importanti primo tra tutti la realizzazione della collezione di sedute Timo presentata al Salone del Mobile di Milano di qualche anno fa interamente disegnata utilizzando il software Archicad. "I diversi elementi d'arredo della linea Timo" – spiega l'arch. Olivieri – "si caratterizzano per le forme minimali, per la cura dei dettagli e uno stile basato sui contrasti dei materiali utilizzati, come il legno massello e il metallo smaltato, e si manifestano in una evidente contrapposizione tra chiaro e scuro, freddo e caldo, leggero e consistente. Il primo render del prototipo lo abbiamo modellato in Archicad senza alcuna particolare difficoltà. Ed è molto importante per noi sapere di poter avere a disposizione un software flessibile in grado di adattarsi alle diverse esigenze e che permette varie soluzioni nella modellazione tridimensionale complessa di elementi di arredo. Grazie allo Strumento Forma di Archicad è possibile realizzare qualsiasi tipologia di oggetti, tutti i bordi e tutte le superfici possono essere spostate e deformate in ogni direzione".

Un altro progetto particolarmente significativo per lo studio è stata la realizzazione dell'Empire Resort Hotel di Dhermi in Albania, un complesso turistico composto da tre piani, per un totale di 70 camere, che si estende su un'area totale di 8800 m². A dispetto dell'imponenza della struttura e della complessità

progettuale, l'Empire Resort Hotel si inserisce perfettamente nel paesaggio circostante. "La strategia progettuale" – racconta l'arch. Olivieri – "è stata sin da subito quella di non privare gli ospiti della splendida vista che si può godere dal mare alle montagne retrostanti. Questo incredibile sito ha infatti la particolarità di trovarsi in un'area geografica in cui, in soli 7km in linea d'aria, si passa dal livello del mare a oltre 1900 m d'altezza. L'hotel è quindi caratterizzato da forme lineari, pulite, in legno e pietra locale, progettato come uno scrigno hi-tech mimetizzato nel territorio. Abbiamo realizzato un fabbricato "a gradoni", che sembra arretrare progressivamente dal mare alla montagna, giocando con le curve presenti sul terreno. Guardandolo da lontano, sembra di scorgere una scatola in legno e vetro inserita sul pendio, come se fosse una piccola gemma. Il fil-rouge dell'intervento progettuale è il costante collegamento tra esterno e interno, senza interruzioni visive". Sono le ampie vetrate, i deck in legno, i giardini e le piscine, gli elementi chiave che hanno permesso allo studio di progettare questo hotel in modo che non vi sia alcuna schermatura visiva. Il legno e il verde, si fondono completamente con le montagne retrostanti, mentre le superfici vetrate e le azzurre piscine, sembreranno un naturale prolungamento dei fondali marini. L'intero edificio è stato realizzato con materiali come pietra autoctona e legno, nel rispetto della tradizione costruttiva locale ed è circondato da prato inglese, ulivi e macchia mediterranea. "Archicad ci ha aiutato nella gestione e controllo del processo lavorativo in ogni sua fase e ci ha permesso di effettuare variazioni in pochi istanti e vedere aggiornati prospetti e sezioni in modo automatico, questo garantisce un notevole risparmio di tempo e un controllo costante anche del budget preventivato. Anche l'utilizzo dell'app BIMx che permette di esportare i modelli su tablet e smartphone ci viene particolarmente in aiuto. In più per aiutare i clienti a rendersi conto dello sviluppo di un progetto possiamo contare sull'integrazione tra Archicad e Twinmotion e avere in tempo reale la visualizzazione virtuale di un progetto esteso e complesso".

CONTINUA ONLINE



Obicua
Progettazione
www.obicua.it

Obicua: il nostro lavoro è Archicad

Obicua è uno studio di architettura con base a Roma, Milano e una presenza negli USA. Guidato dai soci Massimiliano Brugia, Valerio Campi e Lucia Catenacci, Obicua è la naturale evoluzione ed espansione di Bicuadro Architecture srl i cui progetti, dal 2014 ad oggi, hanno vinto numerosi premi e riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

Obicua è uno studio flessibile e improntato sulla progettazione che, pur mantenendo un'ispirazione locale, vede l'intero team costantemente coinvolto oltre il proprio perimetro d'azione, con progetti in piccola e grande scala come intende sottolineare anche il nome che deriva dal latino ubique, "in ogni luogo".

La progettazione di Obicua si ispira sia al contesto storico-artistico sia a quello naturale, coniugando il meglio della tradizione italiana con il design d'eccellenza. Il portfolio dello studio include progetti in Europa, Africa, Asia e America in diversi ambiti: dal turistico-ricettivo all'ospedaliero, dal residenziale all'accademico, passando per edifici di carattere civile, commerciale e complessi multifunzionali.

"La mission del nostro studio è quella di fornire ai nostri clienti una progettazione integrata sia per gli interni sia per la gestione dell'architettura degli edifici." – racconta l'Arch. Massimiliano Brugia, uno dei soci fondatore dello Studio Obicua – *"La nostra peculiarità è quella di riuscire a portare avanti progetti in Italia e all'estero tra Asia, Africa e Stati Uniti"*.

Nelle sue diverse evoluzioni Obicua ha potuto contare su un partner d'eccellenza come Archicad che accompagna da sempre le diverse attività dello studio. *"Ho iniziato la mia attività lavorativa negli Stati Uniti"* – continua l'architetto Brugia – *"e ho avuto la possibilità di conoscere nuovi software e tecnologie all'avanguardia e in particolare mi sono avvicinato ad Archicad che era lo strumento principale utilizzato nel grande studio di progettazione dove lavoravo. Rientrato in Italia ho trasferito il know-how appreso all'interno del mio studio e l'esperienza maturata con l'utilizzo del software Archicad e da allora ogni progetto di Obicua viene realizzato tridimensionalmente grazie all'utilizzo del software di authoring Graphisoft"*.

Ormai da diversi anni lo studio ha implementato nella sua organizzazione del lavoro il BIM e la digitalizzazione dei processi grazie e al supporto della società Tecno 3D, rivendi-

tore Graphisoft, in grado di fornire consulenza e assistenza in caso di qualsiasi necessità operativa. *"Possiamo dire che progettare in BIM è stata per noi una naturale evoluzione grazie proprio ad Archicad che è già di per sé stesso un software BIM. Abbiamo quindi impostato la nostra operatività lavorando sulla modellazione informativa e cercando di collaborare con le diverse realtà coinvolte in un progetto per ottimizzare tutti i processi e ridurre i costi e i tempi di esecuzione. Siamo stati tra i primi nel nostro Paese a proporre il BIM come valore aggiunto di un progetto e oggi siamo molto contenti di poter essere subito competitivi in questo momento in cui anche la normativa vigente sta andando in questa direzione"*.

Sono tanti i progetti che hanno contribuito alla crescita dello studio tra i più significativi c'è la Scuola di Business dell'Università della Malesia realizzato a Kuala Lumpur uno dei primi edifici che hanno realizzato e progettato attraverso l'uso della tecnologia tridimensionale in BIM in collaborazione con partner locali per la gestione degli esecutivi. L'approccio BIM in questo progetto ha facilitato la comunicazione e lo scambio di informazioni con i partner locali e la committenza. Un altro momento importante nella storia progettuale dello studio è stata la partecipazione al concorso di gara per la nuova sede di Telecom Italia a Roma EUR, uno dei primi bandi di gara in cui è stato richiesto già nella fase di concorso l'utilizzo del BIM. *"Lo studio è arrivato tra i primi cinque in graduatoria, ma è stato davvero molto importante avere avuto la possibilità di confrontarci su un progetto così complesso che può essere definita una pietra miliare per lo sviluppo del BIM nel nostro Paese"*.

Più recentemente il BIM è stato utilizzato dallo studio per l'intero processo progettuale della nuova sede del Laboratorio Europeo di Biologia Molecolare EMBL l'organizzazione intergovernativa di ricerca che ha un distacco anche a Roma e la cui costruzione sarà iniziata nel 2022. *"Archicad ci ha aiutato nel gestire e controllare in modo continuo il modello permettendo di effettuare una variazione in pochi istanti e vedere aggiornati prospetti e sezioni in modo automatico."* – precisa l'Arch. Massimiliano Brugia – *"In particolare, abbiamo trovato molto utile e flessibile lo strumento Curtain Wall di Archicad che permette di creare facciate esterne o interne utilizzando strutture modulari e modelli gerarchici facil-*

mente personalizzabili. I principali vantaggi che oggi troviamo nell'impiego del BIM riguardano la gestione delle revisioni del progetto e la rapidità nel passaggio delle informazioni tra le diverse fasi di progettazione, instaurare un dialogo con le altre professionalità coinvolte nel progetto come, a esempio, gli ingegneri strutturisti e scambiare i dati velocemente grazie al formato di interscambio IFC. Tutto questo permette di evitare errori, sovrapposizioni e interferenze ancora prima della fase di cantiere".

Per la complessità delle diverse commesse a cui sta lavorando lo studio, il BIM risulta quindi la scelta ideale e imprescindibile per gestire in maniera efficace ogni singolo progetto in una visione realmente collaborativa e di condivisione soprattutto per quanto riguarda la gestione di progetti internazionali e lontani dal quotidiano campo di azione.

In questo senso e nella gestione soprattutto dei rapporti della committenza lo studio può contare anche sulle funzionalità di Twinmotion. *"Twinmotion ci permette di realizzare rendering in tempo reale riproducendo immagini, panorami e video in pochi secondi."* – prosegue Brugia – *"La sincronizzazione diretta con Archicad ci consente di poter passare dal modello BIM a un'esperienza virtuale facilmente navigabile anche dalla committenza che può rendersi conto velocemente e in maniera più chiara di come abbiamo pensato il progetto"*.

L'utilizzo del BIM ha permesso allo studio di essere maggiormente competitivi sul mercato e di avere una progettazione integrata di qualità e di migliorare in termini di efficienza nel rispetto dei tempi e dei costi. *"Crediamo molto nello sviluppo del BIM in Italia: è una grande opportunità per la filiera del mondo delle costruzioni, la strada è ormai tracciata anche se il percorso verso una reale e completa implementazione forse è ancora lungo, vediamo e riscontriamo ancora qualche difficoltà nella relazione con le altre professionalità non tutti ne comprendono il reale valore."* – conclude Massimiliano Brugia – *"Devo dire però che questo succede anche all'estero, ma in molti Paesi c'è comunque una maggiore consapevolezza"*.

CONTINUA ONLINE



One Team

Servizi

www.oneteam.it

One Team presenta le novità BIM del 2023

In occasione della sedicesima edizione del One Team User Meeting, la cui giornata dedicata al mondo dell'Architecture, Engineering & Construction si è tenuta lo scorso 9 novembre a Milano, Riccardo Perego, CEO di One Team, si è espresso chiaramente a proposito di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità: "Innovazione per noi vuol dire digitalizzazione. Il mondo ecosostenibile deve essere misurabile e per essere misurabile deve essere digitale". Più che mai in questo contesto storico ed economico, "Ci aspettano diverse sfide, dalla sostenibilità allo sfruttamento delle risorse energetiche fino al passaggio dalle energie fossili a quelle sostenibili. Abbiamo bisogno di strumenti che ci aiutino in questa fase".

Gli strumenti per la sostenibilità ci sono e sono sempre più evoluti, anche e soprattutto nel mondo delle costruzioni.

I trend Autodesk 2023

La prima novità riguarda Spacemaker, applicazione cloud di ultima generazione per architetti, urbanisti e agenzie di sviluppo immobiliare dotata di AI. La soluzione offre strumenti di analisi e progettazione importanti per valutare gli studi di fattibilità e la programmazione volumetrica, garantendo numerosi vantaggi per comprendere meglio il sito, il terreno, le condizioni esistenti e le prestazioni potenziali dell'edificio. Spacemaker è anche dotato di un plugin per l'esportazione in Revit, aprendo nuovi scenari nella modellazione urbana.

Nuove feature per Infodrainage, software che consente a progettisti, ingegneri, consulenti, sviluppatori, revisori, autorità competenti e aziende idriche di progettare e verificare i sistemi di drenaggio. La novità più importante riguarda il processo di importazione ed esportazione di drenaggi di Civil 3D in InfoDrainage for Civil 3D. Non si possono omettere, inoltre, la possibilità di aggiungere annotazioni condivisibili con il team, il valore di riordino Critical by Return Period (che permette di visualizzare lo scenario meteorologico peggiore per ogni combinazione di durata del ciclo di precipitazioni) e l'importazione di condotte e pozzetti di ispezione da file CAD. ArcGIS GeoBIM, che si integra con ArcGIS Pro rappresenta una delle maggiori novità stagionali. Dalla collaborazione Esri-Autodesk arriva lo strumento che colma il gap tra GIS e BIM. Un'applicazione web facile da usare che permette di esplorare e navigare nei dati, negli argomenti e nei documen-

ti del progetto all'interno di un contesto geospaziale. Qualsiasi formato può essere inserito nel software senza bisogno di conversione, anche sul cloud Autodesk.

L'integrazione è il frutto della comunicazione tra Autodesk BIM 360 Docs, Autodesk Construction Cloud e ArcGIS Pro. Nasce così il Geodigital Twin, il modello digitale con il "dove": un ambiente informativo risultato di un processo di digitalizzazione di sistemi di entità fisiche georiferite che costituisce una piattaforma collaborativa per molte discipline e permette lo sviluppo di modelli di simulazione digitale. La sostenibilità è al centro di questo ambizioso progetto: il GIS, infatti, supporta l'attività di analisi, verifica e gestione in tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, valorizzando aspetti geografici, sociali, economici e tematici specifici del sito. Grazie al monitoraggio ambientale, anche la gestione del cantiere può diventare più sostenibile.

Le nuove applicazioni avanzate di Dynamo con C# e Python consentono un aumento dei modelli BIM da gestire, workflow sempre più complessi, creazione di connessioni tra software, espansione delle competenze di BIM Specialist e Coordinatore verso l'ambito informatico, ottimizzazione dei workflow accessibili a tutti, approccio personalizzato attraverso formazione o servizi di Automation Engineering, evoluzione verso plugin per Revit e applicazioni più strutturate. In quest'ottica, One Team inaugura tre nuovi corsi di formazione dedicati agli script Dynamo e ai nodi custom.

Allo scopo di mantenere le certificazioni, acquisire competenze di modellazione per commesse specifiche e project coaching, One Team mette a disposizione nuovi corsi di approfondimento su Revit 2023 per impianti, carpenterie e prefabbricati. Il nuovo Revit 2023 garantisce prestazioni migliori, funzionalità produttive richieste dagli utilizzatori e modalità smart nell'uso dei dati, sia sul desktop che in cloud.

Novità anche per la versione 2023 di Civil 3D, il software di progettazione CAD per l'ingegneria civile che supporta il BIM con funzionalità integrate per ottimizzare il disegno, la progettazione e la documentazione delle infrastrutture. Le nuove funzioni passano dal centro assistenza di Grading Optimization, che consente una migliore visibilità e una assistenza più definita sul processo di ottimizzazione, e un generale perfezionamento delle prestazioni. Importante anche il rilascio del

nuovo Country Kit, che predispone una serie di configurazioni grafiche e comandi che rendono Civil 3D adatto alla progettazione italiana.

Anche in ambito construction e lifecycle management, Autodesk presenta alcune innovazioni: dalla possibilità di utilizzare Construction Cloud e gestire un cantiere su un normalissimo tablet con un'applicazione mobile, all'implementazione del modulo Build in grado di rendere più efficiente l'attività ispettiva in cantiere fino al nuovo modulo Takeoff per il computo metrico.

Archibus è invece il nome dell'innovativo software Autodesk per la gestione del facility management in ogni suo aspetto. Una suite estremamente completa in grado di convogliare tutti i dati Autodesk per la gestione del ciclo di vita degli edifici e perfettamente integrabile con il BIM. Un aiuto importante in ottica sostenibile.

Partner One Team

Novità in casa Unity, partner Autodesk per la Extended Reality, con Unity Reflect Review che facilita la comunicazione tra progettisti durante la fase di design.

Per quanto riguarda la cybersecurity, dopo l'aumento esponenziale dei casi di ransomware, One Team propone Syneto: una nuova tipologia di infrastruttura iperconvergente che include tutti i servizi e le funzioni IT di cui un'organizzazione ha bisogno e assicura, finalmente, l'immunità dal ransomware. Davvero numerose, dunque, le novità portate da One Team per la nuova stagione. Volendo prendere in prestito le parole dell'ing. Riccardo Perego: "Con gli strumenti adatti, si potrà approfittare di questo momento di grande opportunità: noi ci siamo".

[CONTINUA ONLINE](#)

POIESIS DESIGN

Poiesis

Progettazione

www.poiesis.pro

Poiesis: possibilità di progettazioni infinite con Archicad

Fondato nel 1997 dall'architetto Paolo Quagliarella a Napoli, attualmente coadiuvato dagli architetti Daniela Busiello e Giuseppe Gargiulo, lo studio Poiesis è specializzato nel campo del interior design di retail e nella creazione di progetti di brand identity e store design in grado di comunicare i valori del marchio. Lo studio opera fin dagli esordi con un approccio focalizzato sul soddisfare le necessità dei propri clienti, partendo dall'idea progettuale fino alla scelta delle soluzioni più adatte alle singole esigenze.

Un fattore molto importante per lo studio Poiesis è la possibilità di mostrare i progetti alla committenza nel modo più realistico possibile, e per questo il cad e il mondo bidimensionale con la nascita di nuove tecnologie più all'avanguardia non erano più sufficienti a corrispondere alle loro necessità progettuali. Nel 2018 lo studio ha quindi scelto di lavorare con Archicad per rispondere alle esigenze di progettazioni di interior design che sempre di più necessitano di unire e integrare funzionalità e bellezza.

"All'inizio abbiamo confrontato le potenzialità dei diversi programmi disponibili sul mercato" – racconta l'Arch. Paolo Quagliarella, fondatore dello studio Poiesis – *"e la scelta è ricaduta su Archicad tra i primi software parametrici e BIM oriented. La sua apparente semplicità di utilizzo nasconde potenzialità pressoché infinite e, comunque, perfettamente rispondenti con il nostro standard progettuale. In particolare, utilizziamo Archicad per modellare l'idea iniziale, per produrre gli esecutivi architettonici e degli arredi ed infine per dialogare con Twinmotion, il nostro riferimento per i render ed i video di presentazione dei lavori"*.

L'introduzione di nuovi strumenti ha richiesto la necessità di una formazione mirata e specifica nella quale lo studio è stato supportato con una serie di webinar e corsi specifici, da Graphisoft e da 3DLife, il rivenditore locale Archicad con cui lo studio Poiesis collabora ormai da diversi anni.

I progetti dello studio Poiesis nascono dalla continua ricerca di soluzioni innovative per l'interior design in grado di stupire e di trasmettere sensazioni in un ambiente funzionale e adatto alle attività di vendita. Con Archicad lo studio ha trovato un partner d'eccellenza in grado di soddisfare le esigenze di uno sviluppo progettuale, beneficiando di un software BIM oriented. La graduale implementazione del BIM ha portato lo stu-

dio a nuovo sistema organizzativo che prevede la condivisione delle informazioni attraverso un modello multidisciplinare interoperabile.

"La metodologia BIM" – continua l'Arch. Quagliarella – *"ci permette una perfetta integrazione con altri studi e la condivisione progettuale. La modellazione tridimensionale ci permette di visualizzare immediatamente gli spazi creati. La percezione degli ambienti diventa più facile da comprendere anche per la committenza che riesce a vedere il progetto nella sua interezza"*.

La scoperta di Archicad e il naturale processo di implementazione del BIM che ne consegue ha portato lo studio Poiesis a utilizzare il software in ogni attività progettuale dello studio. *"Recentemente"* – racconta l'Arch. Quagliarella – *"abbiamo realizzato l'immagine dei nuovi punti vendita Liu-Jo Men's Collection, partendo dalla loro brand identity in modo da creare un'ambiente coerente con il prodotto ed i loro potenziali clienti. La prima realizzazione è stata fatta in un locale nel centro di Bologna. L'ambiente si sviluppava su diversi livelli ed Archicad, con i giusti settaggi, ci ha permesso di risolvere brillantemente il modello 3D, le sezioni e infine i layout di stampa"*.

Nel cuore della zona dello shopping bolognese, in via Clavature, il nuovo negozio intende rispecchiare l'eleganza e il lifestyle che caratterizzano l'uomo Liu-Jo con arredi minimali ma raffinati e toni di colore caldi. Il concept progettuale punta sul legno e sul marmo che grazie alle luci a LED creano un ambiente intimo e dal design contemporaneo. *"Molto importante nella realizzazione di questo progetto"* – spiega l'arch. Quagliarella – *"è stata la possibilità di importare file da SketchUp. Archicad è infatti, in grado di importare oppure esportare un modello SketchUp in maniera facile e immediata"*.

La modellazione tridimensionale e l'interoperabilità con altri software di disegno, consente allo studio Poiesis di classificare, gestire e attribuire dati e informazioni ai vari elementi che compongono un modello con il vantaggio di poter risolvere qualsiasi problematica in corso d'opera prima che si arrivi alla costruzione, come sottolinea Paolo Quagliarella: *"Questo ci permette di avere un costante e preciso controllo sulla progettazione: il vantaggio nelle fasi di varianti e modifiche è possibile riscontrarlo in tempi di esecuzione più rapidi con un*

maggior rispetto dei budget avendo sempre una visione di insieme".

Per permettere alla committenza di avere questo quadro completo di come verrà realizzato un progetto lo studio utilizza molto anche il software di renderizzazione 3D Twinmotion. *"Il software è sempre aggiornato con nuovi strumenti per l'animazione e permette di ottenere effetti sui materiali più realistici in grado di presentare un progetto nella sua completezza. L'integrazione con Archicad offre la possibilità di realizzare modifiche in tempo reale e la visualizzazione di un progetto attraverso tour interattivi o video in realtà virtuale"*.

Con Archicad il metodo di lavoro integrato e collaborativo dello studio Poiesis negli anni ha raggiunto una sempre maggiore efficienza e competitività e una totale gestione dei progetti di interior design dal concept iniziale alla presentazione al cliente fino alla completa realizzazione.

CONTINUA ONLINE

STUDIO RONCALLI

Roncalli Architetti & Partners Progettazione

www.studioarchitetturaroncalli.it

Roncalli Architetti & Partners srl: Progettazione integrale e coordinata nello sviluppo del progetto di architettura

Proseguendo l'attività professionale iniziata nel 1994, l'Arch. Claudio Roncalli insieme all'Arch. Stefano Galasso fondano nel 2006 a Milano la Società di Engineering Roncalli Architetti & Partners Srl. Fin dalla sua fondazione l'obiettivo della Società è quello di offrire alla Committenza un servizio completo durante tutto l'iter progettuale fino al completamento delle opere. Sin dalle prime fasi preliminari che scaturiscono dalle richieste, esigenze e confronti con la Committenza, per poi proseguire con lo sviluppo della progettazione integrale e coordinata, la Società si avvale dei più moderni sistemi per la visualizzazione e progettazione architettonica, per completare con la gestione del cantiere comprendente Direzione lavori, Sicurezza e coordinamento.

Una particolare attenzione viene da sempre riservata allo sviluppo dell'immagine aziendale della Committenza in ambito architettonico, alla gestione costi e alle tempistiche di cantiere. L'Arch. Stefano Galasso, socio della Roncalli Architetti & Partners Srl, illustra l'attività professionale comprendente "tutto il processo della progettazione svolto dal nostro Team interno e poi di volta in volta implementato con partner specialistici esterni per rispondere al meglio ad ogni specificità e complessità che si dovrà affrontare nella progettazione, disponiamo infatti di un network di professionisti che collaborano con noi da sempre e che sono in grado di inserirsi in maniera armonica nelle diverse fasi di progetto".

Da oltre 30 anni l'Arch. Claudio Roncalli utilizza il software Archicad e il suo grado di soddisfazione per la progettazione architettonica lo ha portato a sceglierlo anche come software principale per la gestione di tutte le commesse del nuovo studio.

"Lo sviluppo delle proposte progettuali e dei concept di progetto" – continua l'Arch. Galasso – "vengono sviluppate tenendo in grande considerazione le caratteristiche, l'identità e le esigenze del Committente, proponendo soluzioni in linea con le ultime tendenze del mercato e le novità tecnologiche. I nostri progetti vengono elaborati mediante modellazione tridimensionale e rendering con Archicad, e vengono presentati con moderni sistemi di visualizzazione utilizzando viste fotorealistiche, fotoinserti nel contesto e video animati in modo di consentire alla Committenza di avere una completa

comprensione e valutazione delle proposte presentate".

La gestione dei diversi progetti dello Studio viene eseguita coordinando direttamente la parte architettonica, strutturale, impiantistica, prevenzione incendi, sicurezza cantieri: "L'attività di coordinamento risulta essere, per noi, un requisito indispensabile per gestire la progettazione. Il lavoro di tutti deve essere finalizzato all'ottenimento di un prodotto funzionale e che rispetti gli obiettivi prefissati. Non possiamo fare a meno di pensare all'edificio come la sintesi di discipline specializzate che devono essere integrate e convivere in modo coordinato. Le strutture e gli impianti (elettrico, condizionamento, riscaldamento, impianti speciali) costituiscono la parte essenziale degli ambienti che viviamo quotidianamente anche se non immediatamente presenti alla vista. Il compito dell'architettura è quello di dare qualità agli spazi che abitiamo e far sì che siano adeguatamente inseriti".

In quest'ottica la società già da qualche anno ha deciso di implementare la metodologia BIM avvalendosi anche del supporto di Graphisoft e di CADACADEMY Srl, il rivenditore locale Archicad con cui la Società Roncalli Architetti & Partners Srl collabora ormai da diversi anni. Molta formazione è stata fatta anche con Luca Manelli Training Manager per Graphisoft Italia.

"Il BIM ci consente di gestire al meglio il flusso delle informazioni tra tante figure professionali diverse e di garantire il rispetto delle tempistiche". – prosegue Galasso – "La progettazione viene effettuata con Archicad per la definizione del progetto con criteri BIM e questo ci permette di offrire un prodotto progettuale ad altissimo contenuto informativo con benefici in termini economici, di gestione delle attività di cantiere, di manutenzione ad avvenuto completamento dell'opera e in generale sul controllo dell'edificio. Utilizziamo Archicad in cloud per far partecipare più soggetti a un progetto anche da remoto".

La modellazione tridimensionale e l'interoperabilità con altri software di disegno, consente alla Roncalli Architetti & Partners Srl di classificare, gestire e attribuire dati e informazioni ai vari elementi che compongono un modello con il vantaggio di poter risolvere qualsiasi problematica durante la progettazione prima che si arrivi alla costruzione. Questo è risultato

particolarmente evidente nella realizzazione di un immobile commerciale a Cernusco sul Naviglio (MI) che è stato inaugurato all'inizio di quest'anno.

Per questo importante intervento la Società ha sviluppato vari studi di fattibilità in fase iniziale e ha proseguito l'attività presentando il progetto riguardante "l'immagine architettonica esterna e interna" dell'intero complesso.

Dopo l'approvazione da parte della Committenza è iniziato l'iter riguardante lo sviluppo del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, comprendente la redazione di capitolati/computi, gestione gara di appalto, per arrivare alla fase realizzativa e concludersi con i collaudi finali. Il progetto è stato eseguito internamente in modalità BIM dagli Arch. Giulia Bonfanti e Arch. Valentina Colombo (BIM Specialist).

L'Arch. Stefano Galasso approfondisce il progetto: "Il nuovo edificio si sviluppa su una superficie lorda complessiva di 5.000 m², comprendente una media struttura di vendita pari 2.500 m² che ospita un supermercato che offre un servizio completo ai clienti a partire da un'area specialistica di prodotti freschi e una parte destinata al 'non food'. All'interno dell'immobile è stata realizzata anche una galleria commerciale su cui si affacciano dei negozi per 'servizio alla persona' ed una ampia 'food-court'. La struttura dell'edificio realizzato è in prefabbricato in c.a. precompresso con pannelli di tamponamento perimetrali a taglio termico, tipologia comune per immobili con questa destinazione. La maggiore complessità si ritrova nella costruzione dell'ingresso che è composto da un movimento di volumi in vetro con una grande pensilina a 6 metri di altezza a copertura di una piazza antistante l'edificio che accoglie i visitatori. Archicad si è rivelato molto utile nella progettazione dell'intero fabbricato in cui convivono diverse tecnologie edilizie dalla struttura prefabbricata alle strutture in carpenteria metallica di pensilina e ingresso, dalle facciate continue ai rivestimenti di facciata modulare in gres porcellanato e alluminio composito. Varie tipologie di elementi che non è facile far dialogare tra loro soprattutto in fase esecutiva

CONTINUA ONLINE



S.A.G.I.

Progettazione

www.sagistudio.it

SAGI: collaborazione e informazione condivisa

L'acronimo S.A.G.I. sta per Società per l'Ambiente, la Geologia e l'Ingegneria: con sede a San Benedetto del Tronto (AP), la società si occupa di Progettazione, Direzione dei Lavori, Coordinamento Sicurezza, Verifiche ai fini della Validazione, di opere in ambito civile, industriale, infrastrutturale, geotecnico ed ambientale. BIMportale ha intervistato l'Ing. Sebastiano Ortu, Amministratore delegato della società e promotore dell'implementazione BIM in azienda e l'Arch. Marina Alesi, BIM Manager della società.

Potete tracciare un breve profilo di SAGI?

La società è nata nel 1995 e si occupa della totalità dei servizi riguardanti l'ingegneria e la geologia: progettazione, DL e sicurezza, servizi gestione cantieri, geologia, calcoli strutturali, servizi tecnici, consulenza in materia di sicurezza e prevenzione incendi, verifiche ai fini della validazione in ogni ambito. Con quasi 30 anni di storia, tra le più importanti della Provincia di Ascoli, operiamo in tutto il territorio nazionale e siamo una realtà in costante crescita. La struttura è composta attualmente da 25 unità, di cui 6 soci attivi, con tecnici e professionalità in grado di ricoprire tutti i settori: geologi, geometri, architetti, ingegneri ed ufficio amministrazione.

Come avete approcciato il tema BIM e come lo avete implementato nella vostra realtà?

Da più di quattro anni, con l'inserimento all'interno dell'organico del gruppo SAGI dell'architetto Marina Alesi, adottiamo il BIM come metodologia di innovazione del processo e del controllo della progettazione edilizia. Abbiamo approcciato il BIM sollecitati dalla spinta normativa, anche se nel 2019 l'obbligatorietà non risultava ancora stringente per determinati importi. Anticipare l'implementazione della metodologia ci ha consentito di consolidare le prassi di riferimento interne e constatare nel dettaglio i vantaggi del metodo. Il processo BIM ci consente di eseguire una progettazione più accurata, garantendo una elevata qualità del prodotto, minimizzando le percentuali di criticità anche in fase di verifica ai fini delle validazioni dei progetti oltre che in fase di esecuzione.

Quali sono le vostre tipologie di clienti in ambito BIM? Avete richieste anche dalla committenza pubblica?

I Committenti pubblici o a partecipazione prevalentemente pubblica ci garantiscono il 95% del fatturato, frutto di una partecipazione a gare per Enti pubblici in numero pari a circa 300 l'anno, la cui percentuale di gare BIM in quest'ultimi mesi ha raggiunto una quota considerevole. L'importo dei lavori delle commesse su cui stiamo operando va da 1 milione di euro di 10 milioni di euro, "range" entro il quale la normativa non prevede ad oggi alcuna obbligatorietà.

Come vi siete strutturati internamente per implementare il BIM, con quali competenze?

L'architetto Marina Alesi si inserisce nel team SAGI agli inizi del 2019 ma la sua esperienza nel mondo BIM e soprattutto nell'utilizzo di software per la progettazione parametrica risale al 2009. All'interno della SAGI opera direttamente su alcune commesse anche come Bim Specialist per la disciplina architettura, implementa gli standard aziendali, le linee guida di organizzazione sulla gestione informativa ed è promotrice del programma formativo interno. Lavora alla diffusione di una conoscenza solida, collettiva e condivisa del processo che determini un consapevole utilizzo della modellazione informativa.

Risultati importanti sono stati raggiunti, soprattutto attraverso la sinergia tra la metodologia BIM e l'esperienza maturata come competenze "tradizionali" dai Project Manager, conoscenze non sostituibili dal mero utilizzo della metodologia BIM.

Sempre in ambito BIM, in questi anni abbiamo maturato una buona esperienza nelle casistiche della progettazione architettonica e dell'ingegneria strutturale per interventi di adeguamento/miglioramento sismico, ma il settore in cui abbiamo in programma di investire ulteriormente è quello delle infrastrutture, uno dei più importanti per la nostra società, avendo clienti come Autostrade per l'Italia spa ed Anas.

Attualmente stiamo ulteriormente strutturando l'organigramma e investendo risorse al fine di ampliare il numero delle professionalità interne alla struttura, capaci di operare in BIM.

Che tipologie di progetti sviluppate in BIM? Possiamo citarne qualcuno particolarmente significativo?

La tipologia di progetti sviluppati in BIM è inerente la progettazione di nuove scuole ed interventi di miglioramento/

adeguamento sismico di edifici esistenti.

Ci preme citare il "nostro" progetto pilota in BIM datato 2019 per i Lavori di "Demolizione e Ricostruzione della Scuola in Via Centenario Unità d'Italia" nel Comune di Tocco Da Casauria in provincia di Pescara. L'opera rientrava nell'esecuzione degli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici della Regione Abruzzo danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009. Già in tale sede abbiamo garantito alla S.A. l'estrazione degli elaborati grafici dal modello. Successivamente sono stati progettati in BIM gli interventi inerenti il "Completamento dell'aula magna del Liceo Scientifico "V. Pollione" di Avezzano (L'Aquila)", un intervento di riqualificazione dell'edificio esistente (adeguamento sismico ed efficientamento energetico), attualmente in fase di cantierizzazione, che prevede essenzialmente lavori strutturali, edili ed impiantistici, da eseguire sull'intero immobile, al fine di renderlo pienamente funzionale per le attività scolastiche ed extra scolastiche. Eseguito il rilievo dello stato di fatto con laser e drone, abbiamo proceduto alla modellazione dello stato di fatto e dello stato di progetto, oltre ad occuparci attualmente della Direzione Lavori.

Nell'ambito dei progetti finanziati con i fondi PNRR, per la "Missione Istruzione e ricerca", ci stiamo occupando dei "Lavori di restauro e risanamento conservativo del Collegio Sibillini ubicato a Macerata, in vicolo degli Orti n.20", in cui l'utilizzo del BIM diventava un obbligo dettato dal Bando di gara che citava: "In ogni caso, a pena di esclusione, per tutti i livelli progettuali è richiesto l'utilizzo del Building Information Modeling (BIM)".

Qual è lo scenario BIM in Italia e quali sono le difficoltà che ancora frenano l'adozione?

Tra le più rilevanti cause ostative all'implementazione della metodologia c'è in primis ancora oggi una "serie" di preconcetti molto superficiali, non corretti ma estremamente diffusi sull'argomento tra tecnici e committenze che non conoscono

CONTINUA ONLINE



Square Solutions

Servizi

www.squaresolutions.it

Square Solutions, il BIM per digitalizzare e gestire il costruito

Tre.digital srl è una società che si occupa di soluzioni digitali integrate con due differenti divisioni: una si occupa di tecnologie 3D e realtime per la comunicazione di prodotto nei settori manifatturieri e del mobile, l'altra divisione si occupa di consulenza gestionale e ICT per il settore AECO. Ad oggi questa seconda realtà è diventata una rete d'impresa, Square appunto, come primo passo per una successiva conformazione aziendale. La rete d'impresa è attualmente formata anche da BOLD (ingegneria digitale), Shape 5D (computational design) e GlobaRT (rilievi avanzati).

Oggi sta collaborando con realtà pubbliche e private implementando processi e tecnologie BIM; segue il processo di progetto e costruzione degli immobili focalizzandoci sulla gestione ciclo vita degli stessi, fornendo servizi di modellazione informativa, coordinamento e BIM management.

Tre.digital nasce nel 2018 dalle diverse esperienze dei suoi fondatori nel settore della progettazione architettonica, della gestione informativa e della grafica 3D. Nel corso degli anni l'esperienza li ha portati ad approfondire i temi del BIM con l'obiettivo di offrire servizi digitali per il costruito, come spiega l'Arch. Denis Mior, CEO di Tre.digital srl / Square.

Come nasce Square Solutions e con quali obiettivi?

L'idea alla base di Square nasce nel 2020 come divisione di Tre.digital; il mio personale approccio al BIM risale al 2005 quando, subito dopo la laurea in architettura, ho iniziato a progettare edilizia privata e pubblica in Revit estraendo già allora dati dai modelli per i computi metrici. Tra il 2010 e il 2014, anni nei quali nasce il termine BIM, ho dato al mio lavoro un taglio più informativo e gestionale, anziché legato alla pura progettazione architettonica, ed è stato quindi naturale declinare l'utilizzo di queste metodologie su questi temi.

Sebbene ancora oggi spesso si associ il BIM alla sola fase progettuale di un'opera, con Square vogliamo invece evidenziare le opportunità che questa metodologia può portare a livello gestionale. Forniamo al mercato tre livelli di servizi, che hanno come target le aziende corporate e la Pubblica Amministrazione.

Quali sono le tre tipologie di servizi che offrite?

Il primo è quello che ci piace chiamare "digitalizzazione del

costruito" e include il rilievo, lo scan to BIM, la realizzazione di modelli informativi. Sono tutte attività oggi conosciute, non esplorate fino in fondo ma c'è una consapevolezza e una comprensione immediata da parte del potenziale cliente, a differenza degli altri servizi che proponiamo, rispetto ai quali ritengo ci sia ancora un margine di consapevolezza da acquisire da parte del mercato.

Il secondo servizio è appunto la gestione informativa: offriamo supporto e coordinamento a studi di progettazione e imprese e in occasione di gare di appalto per la realizzazione di progetti, oppure di proposte di gestione informativa che contribuiscono a determinare le richieste di futuri progetti sia nella PA sia nelle aziende corporate più strutturate. Con la nostra società possiamo partecipare a gare pubbliche in RTP occupandoci di BIM management.

Il terzo aspetto è quello legato al digital twin: sviluppiamo piattaforme interoperabili per la gestione del costruito. Ora questo termine, digital twin, sta entrando nel vocabolario comune degli utenti, sempre più sensibili al tema del facility management. Il BIM, per la sua natura di aggregatore di dati e per la sua capacità di fornire informazioni valide, aggiornate e affidabili, gioca un ruolo fondamentale per assolvere alle necessità di gestione del costruito.

Perché la scelta di porre il vostro focus sull'HBIM, cioè la digitalizzazione del patrimonio esistente?

Crediamo sia un settore che meriti di essere sviluppato, ancora poco esplorato e valorizzato. Nel mondo sono ancora pochi i modelli BIM relativi al costruito, riteniamo ci sia spazio per crescere. Dovrebbe anche aumentare la sensibilità e la competenza sul tema da parte delle committenze, poiché spesso nei bandi le richieste sono mal tarate e il lavoro di HBIM non sempre è riconosciuto nel modo corretto.

In Square Solutions confluiscono anche le competenze di tre.digital, di cosa si tratta?

Tre.digital è una società specializzata in elaborazioni 3D e comunicazione di prodotto, sviluppo di video animazioni, rendering e ambienti interattivi per siti web e applicazioni multimediali. Le due realtà, Square Solutions e Tre.digital, sono due "facce della stessa medaglia", sono le due anime della

nostra società, profondamente legate ma che vivono separatamente, in modo che possano crescere e svilupparsi in modo indipendente l'una dall'altra.

Possiamo citare qualche vostro progetto recente?

Abbiamo partecipato alla realizzazione di interessanti opere nazionali e internazionali; il progetto più interessante, su cui stiamo lavorando in questi mesi, è per una società che si occupa di coltivazione aeroponica (Zero farm), ovvero quella tecnica di coltivazione in serra in assenza di terreno. La digitalizzazione in BIM degli impianti di coltivazione, dislocati in capannoni industriali dalla superficie di migliaia di m2, consente di controllarli e di creare un modello standard per renderli replicabili.

Dal punto di vista dell'hardware quali sono le tecnologie più innovative di cui vi avvalete?

Quello dell'hardware per la digitalizzazione del costruito è un mondo interessante e in continua evoluzione. Utilizziamo il laser scanner dal 2007 e, tra le tecnologie più innovative di cui ci avvaliamo oggi, citiamo il laser scanner con tecnologia SLAM a camminata continua, che permette di ottenere un rilievo camminando all'interno degli edifici, senza stazionare locale per locale, ottimizzando così i tempi di lavoro. Si rivela particolarmente utile per aggiornare il modello, tenerlo vivo nel tempo, registrare tutti i mutamenti degli edifici. Ritengo che anche le tecnologie di realtà virtuale abbiano grandi potenzialità, anche se ci sono ancora ostacoli di praticità nell'utilizzo dei visori, così come la sensoristica IOT al momento in fase di grande sviluppo soprattutto in ambito industriale.

Qual è secondo il suo punto di vista lo scenario BIM in Italia?

Ritengo che l'Italia non debba sentirsi in difetto nello scenario internazionale, in generale a livello globale la comprensione del BIM non è ancora piena, siamo all'inizio e molte realtà non sono pronte. A livello normativo in Italia siamo molto all'avanzata.

[CONTINUA ONLINE](#)

STARCHING

Starching

Progettazione

www.starching.it

Starching: maggiore efficienza dei processi grazie alla gestione integrata dei dati

Starching è una società di architettura e ingegneria specializzata in pianificazione e progettazione architettonica integrata con sedi a Milano e Roma e oltre vent'anni di esperienza in servizi di consulenza, coordinamento e supervisione di progetti d'eccellenza e ad alte performance certificate. Collaborano con Starching più di 130 tra architetti, ingegneri, urbanisti e figure specializzate in strategie di innovazione sostenibile in ambito ambientale, sociale ed economico.

In seguito ad un cambiamento strutturale della società, l'ingrandimento degli uffici di gestione e l'inserimento di figure chiave come quella del Direttore Generale, si è reso necessario per Starching pensare a come rendere più efficiente la comunicazione interna e la gestione univoca dei dati contabili di commessa (ricavi, costi esterni e costi interni) e organizzare la produzione di reportistica di dettaglio per facilitare il controllo di commessa.

Per rispondere a queste esigenze, nel nuovo sistema organizzativo sono stati implementati i software TS Construction CPM Enterprise e TS Construction Gestione Studio, oltre che la soluzione TeamSystem per la fatturazione elettronica. Ce ne parla l'Ing. Andrea Peco, Direttore di Starching. *"Il ciclo vita di una commessa ha inizio dall'offerta commerciale e si esaurisce con la fatturazione dei ricavi e dei costi esterni, ma è un processo che può durare da pochi mesi ad alcuni anni. Utilizzare uno strumento gestionale come Gestione Studio ci permette di tenere traccia di tutti i passaggi e centralizzare in un unico sistema tutti i dati (clienti, fornitori, risorse, preventivi, consuntivi e contratti). Grazie a questa visione d'insieme viene semplificata anche la comunicazione interna tra funzioni, alle quali possono essere facilmente forniti dei cruscotti di aggiornamento dedicati. Trovare i dati raccolti in un unico sistema di riferimento ci permette un controllo attivo e in tempo reale della commessa che significa da un lato monitorare l'avanzamento in termini di scostamento dalla pianificazione iniziale e in termini di marginalità, dall'altro di migliorare la gestione delle risorse in termini di impegno sulle commesse"*.

Per quanto riguarda CPM Enterprise, in particolare, la scelta ha un motivo preciso: *"L'esigenza di potenziare l'integrazione relazionale fra gli elaborati di progetto (modelli, computi metrici estimativi, Gantt) e la necessità di utilizzare e interrogare in modo efficiente i dati"*.

Per le finalità appena descritte, le due piattaforme TeamSystem sono state scelte per precisi aspetti tecnologici e operativi: *"Per quanto riguarda Gestione Studio, quello che riteniamo fondamentale è la presenza di un database relazionale per il processo e l'archiviazione dei dati, sul quale poter operare query di estrazione dati e la sua peculiare adattarsi alle esigenze operative e procedurali di Starching. CPM Enterprise invece consente, a livello del progetto, la navigazione e l'interrogazione diretta e visiva dei modelli BIM oltre che il collegamento diretto degli elaborati di computazione metrica estimativa ai modelli BIM e alle informazioni in questi contenute. La struttura a data base della piattaforma si realizza come un vantaggio e l'interfaccia per interrogare i dati uno strumento utile a rendere immediata l'interoperabilità dei dati in ingresso e in uscita aggiungendo un punto di vista in più sulla commessa e sul progetto stesso"*.

Ma quali sono le funzionalità specifiche più performanti per Starching? *"Tra le migliori funzioni di CPM Enterprise sono sicuramente da menzionare quella che permette la gestione tabellare di tutti i dati (anche in import/export) e quella per la creazione di 'Rule Sets' per l'associazione degli elementi nei modelli alle voci di listino, con la conseguente possibilità di reiterare le routine di calcolo e ottenere aggiornamenti degli elaborati di computo ad ogni aggiornamento / modifica del progetto"*.

L'approccio alla digitalizzazione è in Starching molto radicato. Già nel 2008 Starching ha adottato la metodologia BIM in tutte le attività della società, facendo di questa caratteristica il suo punto di forza competitiva. Nel 2017 è la prima società in ambito progettazione architettonica e coordinamento progettazioni specialistiche ad aver certificato il proprio Sistema di Gestione BIM (SGBIM), secondo la specifica tecnica ICMQ. *"La scelta di sviluppare progetti multidisciplinari integrati con la metodologia BIM è stata perseguita per aumentare sensibilmente il controllo della progettazione e la tracciabilità dei dati; migliorare i flussi informativi di progetto; produrre dati ed elaborati tra loro coordinati ed integrati; gestire con maggior efficacia il coordinamento multidisciplinare; gestire con maggior efficacia lo sviluppo del progetto nelle diverse fasi"*.

In questo processo TeamSystem Construction Project Management (CPM) si inserisce soprattutto in due fasi: durante

la Gestione del Listino Prezzi aziendale, sviluppato e continuamente mantenuto sulla base di ricerche di mercato condotte dall'Ufficio Gare di Starching, e nel BIM in formato IFC, mediante la creazione di regole di ricerca degli elementi sulla base del loro contenuto informativo (strutturato in Pset) e la loro associazione alle voci di Listino Prezzi; i modelli BIM, interrogati dai computisti di Starching nell'ambiente di CPM ricoprono il ruolo di vettori privilegiati delle informazioni prodotte dal settore progettazione.

Tutta la gestione delle piattaforme è gestita in cloud: *"Il sistema gestito in cloud ci dà il vantaggio di poter accedere ai file di computazione da postazioni di lavoro situate fuori dagli uffici aziendali; vantaggio che per noi al momento ha un valore ancora limitato, poiché utilizziamo la piattaforma per le attività di computazione metrica e non per la contabilità di cantiere. In prospettiva, sarebbe molto interessante se venisse sviluppata la possibilità di far accedere diversi studi professionali, ciascuno dotato di proprie licenze, a un medesimo progetto, per consentire sia lo sviluppo di computi metrici multidisciplinari integrati, sia la collaborazione con professionisti che prestano attività in outsourcing"*.

In questo momento Starching sta lavorando al progetto di migrazione dati dal vecchio sistema gestionale (foglio Excel) alla piattaforma Gestione Studio, sulla quale sta implementando, parallelamente, un albo fornitori dettagliato, in modo da rendere i dati interoperativi e utilizzabili ai fini della creazione di reportistiche di commessa e di contabilità generale. Per quanto riguarda CMP Enterprise, invece, sta lavorando alla migrazione del Listino Prezzi aziendale da Access a CPM e alla standardizzazione dei "Rule Sets" di mappatura fra contenuti informativi dei modelli e le voci di Listino, affinché siano applicabili trasversalmente a tutti i progetti. *"Il metodo di computazione metrica estimativa, a cui si applicano i nuovi standard prodotti grazie a CPM Enterprise, è stato sperimentato con successo su commesse di Starching in corso di progettazione come ad esempio quella per il nuovo Campus universitario UNIMI nell'area MIND (ex EXPO), l'ampliamento*

[CONTINUA ONLINE](#)

studio associato ingaglio & partners
architettura e ingegneria

Studio Associato Ingaglio & Partners

Progettazione

www.studioingaglio.com

Studio Associato Ingaglio & Partners: verso il futuro della progettazione con Archicad

Lo Studio Associato Ingaglio & Partners è stato fondato dall'architetto Gaetano Ingaglio negli anni '70 a Roma, dove opera nel campo dell'architettura e dell'ingegneria realizzando alcuni importanti progetti, tra cui spicca la sistemazione del piazzale del Traforo del Monte Bianco per il gruppo ITAL-STAT- Gruppo IRI.

Nel corso degli anni ha ampliato i propri ambiti di operatività all'ingegneria impiantistica, lavorando sia in ambito pubblico che privato, assicurando alla committenza la gestione dell'intero iter progettuale dalla fase ideativa, studio di fattibilità dell'intervento e dall'analisi costi benefici, fino a quella realizzativa offrendo un insieme di servizi integrati, di carattere tecnico, economico e burocratico. Oggi lo studio opera su tutto il territorio nazionale con particolare specializzazione nei settori sanitario, alberghiero e residenziale.

"Fare architettura non significa solo realizzare un'opera esteticamente valida ma soprattutto tener conto del luogo, delle richieste del committente, dell'ambiente in cui si interviene, delle funzioni e della fruizione del contesto che varia ogni volta". – spiega l'Arch. Monica Ingaglio, partner dello Studio Associato Ingaglio & Partners – *"I limiti imposti dai requisiti di ogni progetto diventano stimolo per conferire una maggiore originalità alle diverse soluzioni architettoniche".*

È proprio con l'ingresso nello studio dell'Arch. Monica Ingaglio, figlia del fondatore, che si è adottato il software Archicad che negli anni è diventato partner indiscusso dell'attività lavorativa dello studio. *"I miei primi approcci con il software sono avvenuti durante gli studi universitari negli anni '90".* – racconta Monica Ingaglio – *"Già allora Archicad permetteva di realizzare progetti tridimensionali in maniera facile, immediata e veloce. Sono quindi più di 25 anni che Archicad ci accompagna nella realizzazione dei nostri progetti. Progettare in 3D ci ha permesso negli ultimi anni di passare in maniera naturale al BIM e a una tipologia di progettazione integrata e collaborativa".*

Il rapporto tra Archicad e lo Studio Associato Ingaglio & Partners si è consolidato sempre di più nel tempo grazie al supporto tecnico di Graphisoft e alla qualità del servizio offerto dalla Tecno 3D rivenditore Graphisoft che è in grado di risolvere in maniera tempestiva qualsiasi tematica possa insorgere nella realizzazione di un progetto. Negli ultimi anni questo

supporto ha permesso allo studio di ottimizzare i processi lavorativi e sviluppare una progettazione in BIM corretta e integrata.

Nello sviluppo del BIM all'interno dello studio è stato di particolare rilevanza il progetto del "Policlinico dello Stretto" di Messina, per il quale ha vinto il premio Cneto (Centro Nazionale Tecnica Ospedaliera) quale "miglior progetto nel settore sanitario e socio-assistenziale" per le sue caratteristiche di innovazione, resilienza e capacità di adattamento ai nuovi input derivanti dal contesto sanitario". Affacciato sullo stretto di Messina il nuovo ospedale in via di costruzione si sviluppa su un pendio, leggermente degradante verso il mare.

"Per raggiungere gli obiettivi di progetto" – racconta l'Arch. Monica Ingaglio – *"ogni professionista coinvolto ha utilizzato Teamwork di Archicad per lavorare in maniera collaborativa su tutti gli aspetti del progetto. In questo modo tutti i membri del team sono stati costantemente aggiornati sullo stato di avanzamento e sulle modifiche apportate in fase di revisione con il cliente, tutto in tempo reale. Il modello tridimensionale disegnato in base alle richieste della committenza è stato arricchito da informazioni più dettagliate sugli impianti e le tecnologie da utilizzare; ogni step di lavoro, dal progetto preliminare al definitivo fino ad arrivare all'esecutivo, era sempre consultabile e a disposizione in ambiente Teamwork. Il progettista degli impianti quello strutturale e il computista fino al consulente di progettazione energetica CasaClima hanno quindi potuto lavorare in maniera simultanea e coordinata".*

L'utilizzo della metodologia BIM ha permesso allo studio di passare dall'ideazione alla realizzazione di ogni idea in tempi rapidi e definiti, e di creare un processo di lavoro in grado di interpretare e al meglio le esigenze del cliente in maniera totalmente trasparente. In questo contesto, la scelta di un software BIM come Archicad si è rivelata risolutiva e determinante. *"L'utilizzo di Archicad ha garantito alti standard di interoperabilità e una facile modificabilità dei disegni esecutivi, rendendo il processo di progettazione spedito, con pause di re-working quasi irrilevanti".* – sottolinea l'architetto Ingaglio – *"Una vera innovazione per noi è stata usare BIMx per la progettazione partecipata. Anche in un'ottica di risparmio tempo e di gestione del social distancing, senza rinunciare a riunioni e conferenze in occasioni anche di urgenze".*

Il modello BIMx regolarmente caricato sull'ambiente di condivisione dei dati (CDE), ha permesso di "portare" in modo virtuale futuri fruitori dell'edificio negli ambienti virtuali dell'ospedale per farli rendere realmente conto di come verrà utilizzato lo spazio anticipandone le possibili criticità. *"Con l'approccio BIM al progetto siamo in grado di anticipare non soltanto le incongruenze progettuali e prevedere le problematiche di cantiere, ma anche di fornire alla committenza una previsione certa sul comportamento del manufatto e i suoi consumi nel tempo".* – conclude l'Arch. Monica Ingaglio – *"Questo ci permette oggi di avere un vantaggio competitivo verso chi è ancora legato al tradizionale approccio poter garantire al committente la miglior soluzione possibile costituisce un salto di qualità nel modo in cui concepiamo la progettazione oggi".*

CONTINUA ONLINE

Leonardo

Studio Leonardo

Imprese di costruzioni

<https://studioleonardo.it>

TeamSystem Construction con Studio Leonardo per il restauro e la manutenzione di immobili storici e monumenti

Studio Leonardo nasce circa 22 anni fa con l'obiettivo di agire sul piano dell'analisi, del restauro e della manutenzione di beni artistici mobili e immobili, rispettandone e valorizzandone la storia e l'identità. L'azienda è stata fondata dalla dott.ssa Rossana Gabrielli esperta nell'analisi dei beni culturali, e da Francesco Geminiani referente per il settore restauro. *"Il nostro obiettivo è quello di coniugare lo studio e l'analisi del manufatto con la parte esecutiva dell'intervento su edifici vincolati, storici, costruiti prima della metà del '900 cioè prima dell'avvento dell'edilizia moderna. Ci occupiamo del progetto a 360°, dalle superfici alle strutture, partendo dall'analisi del manufatto, dalla conoscenza del suo stato di conservazione, studiando le caratteristiche dei materiali e le tecnologie impiegate nel tempo per la realizzazione di questi edifici e per il loro restauro"* spiega Rossana Gabrielli. *"Nella filosofia di Leonardo l'analisi e gli interventi di restauro e manutenzione sono momenti fondamentali e complementari per eseguire interventi efficaci e rispettosi della storia. Per questo, abbiamo scelto di organizzarci in modo da saper gestire queste tre fasi internamente e con le nostre risorse. Una visione integrata di aspetti spesso separati tra loro, con il supporto di un'organizzazione strutturata che investe in professionalità, in ricerca, nel controllo della sicurezza e nel rispetto dell'ambiente. A oggi la nostra organizzazione è composta da circa 70 persone"*.

La passione per l'analisi e la ricerca si traduce in oltre con importanti collaborazioni con cluster e centri di ricerca: *"Ci consideriamo parte della filiera della ricerca, un luogo in cui fare ricerca applicata"* sottolinea Rossana Gabrielli.

L'azienda ha sede a Bologna ma opera in tutta Italia e negli anni ha eseguito interventi anche fuori dai confini nazionali. Sono numerose le referenze che meritano di essere citate: dalla Reggia di Caserta al Duomo di Ferrara, dall'intervento sulla facciata del Duomo di Firenze (tutt'ora in corso), a quello sulla basilica di San Petronio che ha previsto il restauro di 1.500 m² di marmi della facciata sotto la supervisione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, fino ad arrivare alla ricostruzione e il recupero dei danni da sisma della Collegiata di Pieve di Cento. Qui Studio Leonardo si è occupata della ricostruzione della cupola, che era crollata per due terzi, e del

consolidamento strutturale di tutta la chiesa, oltre che dei restauri degli apparati decorativi interni.

Chi pensa che nel settore del restauro ci sia poca informatizzazione e ancora molta "artigianalità", deve ricredersi: *"L'informatica è alla base di tutti i nostri lavori, la digitalizzazione è importantissima. Basti pensare alle nuvole di punti e ai rilievi scanner, strumenti fondamentali per conoscere un fabbricato e per avere il dato corretto da cui partire per fare analisi tecniche ed economiche"* conferma la dottoressa Gabrielli.

Studio Leonardo ha scelto di abbracciare le tecnologie digitali per mettere in correlazione le commesse e i cantieri con l'analisi e il controllo dei costi di tutta l'azienda. Da questa esigenza è nato il rapporto con TeamSystem Construction: *"Conoscevamo da circa 15 anni i software di TeamSystem Construction (ex STR), avevamo già acquistato in passato un modulo per la parte commerciale. Poi nel corso del tempo l'azienda si è evoluta ed è maturata anche dal punto di vista dell'organizzazione interna e delle procedure. Poco più di un anno fa abbiamo capito che eravamo pronti ad abbandonare i lunghi file excel e fare il passaggio a un controllo di gestione più strutturato. Non basta acquistare un software, è necessario avere la giusta cultura aziendale per utilizzarlo: noi stavamo provando ad averla"*.

La Leonardo ha quindi adottato contestualmente TeamSystem Construction Project Management (CPM) il software per la tenuta della contabilità del cantiere edile, di opere di qualsiasi dimensione e complessità, che consente di gestire listini prezzi, offerte e preventivi, programmare i lavori ed effettuare il controllo costi, e TeamSystem Construction Gestione Imprese (ex Alyante Enterprise), sistema ERP flessibile, completo, facile da usare che permette di gestire in modo agile tutti i documenti, semplificare i processi aziendali e ottenere analisi interattive e dettagliate per sviluppare strategie aziendali basate sui dati. Per quest'ultimo la scelta è stata quella del Cloud, in modo da avere sempre da qualsiasi dispositivo e da qualsiasi luogo il completo controllo di gestione su vendite, acquisti, documenti, gestione dei clienti, logistica, risorse umane.

Inoltre, Studio Leonardo ha adottato anche il software TeamSystem Construction Equipment Management, la soluzione

per la gestione innovativa delle attrezzature, che permette di controllare tutte le attività operative dei veicoli e dei mezzi operativi utilizzati nei cantieri e necessari allo svolgimento delle attività. *"Il nostro obiettivo è quello di avere un monitoraggio costante delle manutenzioni da fare e poter contare sempre su attrezzature perfettamente funzionanti, per ottimizzare i costi del personale e migliorare la gestione di tutti gli asset"*.

Il primo vantaggio che deriva dall'adozione di queste tre soluzioni è quello di avere uniformità di linguaggio in tutta l'azienda: *"I software ci 'obbligano' a fare una serie di cose che, senza un gestionale che lo richiede, probabilmente non faremmo, ad esempio le richieste di acquisto nei tempi corretti e con una pianificazione. Tutta una serie di processi aziendali vengono guidati dal sistema, questo dà una organizzazione a tutta l'azienda più coerente e corretta"*.

Tra le funzionalità più apprezzate, c'è la possibilità di mettere in correlazione la parte relativa al cantiere e quella dei costi generali dell'azienda. *"Il fatto che si possa avere una visione su tutto, con punti di vista diversi ma in modo coordinato, ci consente di coprire tutti gli aspetti gestionali. Sia della singola commessa sia di tutte le commesse complessivamente, fino ad arrivare ad avere un output generale sull'azienda. Questi dati ci consentono anche di avere uno storico a cui far riferimento"*.

L'implementazione di questi tre diversi software dell'ecosistema TeamSystem Construction è avvenuta nel corso dell'ultimo anno e mezzo: *"Siamo partiti nel pieno della pandemia e l'installazione e la formazione è avvenuta da remoto, questo non ci ha aiutato, abbiamo avuto qualche problema. L'assistenza di TeamSystem è sempre stata attenta e ha cercato di aiutarci: è fondamentale avere sempre qualcuno a disposizione, che conosca la nostra realtà e il nostro storico"* conclude la dottoressa Gabrielli.

CONTINUA ONLINE

Studio Riadatto

Progettazione

<https://riadatto.it>

Studio RiADATTO architecture & engineering: oggi il nostro lavoro è basato su Archicad

L'unione professionale e personale dell'Arch. Ilaria Angioni e l'Ing. Stefano Vantaggiato hanno portato nel 2015 alla fondazione di Studio RiADATTO che negli anni è cresciuto e si è sviluppato nel campo della progettazione sia nell'ambito pubblico che privato.

"Ci siamo conosciuti nel 2015" – spiegano i soci Arch. Ilaria Angioni e Ing. Stefano Vantaggiato – "eravamo entrambi nel team di progetto di Mercato Metropolitan di Milano per la progettazione strutturale e la riqualificazione degli spazi che ha portato poi alla progettazione di Mercato Metropolitan a Torino nella ex stazione di Porta Susa e nel 2016 allo sviluppo di MM London nel sito di Elephant and Castle a Londra. Abbiamo quindi pensato di unire le nostre competenze e fondare Studio RiADATTO che a partire dal nome intende puntare sul riuso la riqualificazione e la rigenerazione urbana".

Molteplicità, sinergie e competenze sono di fatto i punti di forza di Studio RiADATTO che in pochi anni si è conquistato uno spazio di credibilità e affidabilità nel settore dei lavori pubblici e privati. Uno dei valori aggiunti dello studio è la capacità dei suoi fondatori di mantenere una scala dimensionale contenuta per garantire costantemente il massimo controllo di qualità sui progetti, avvalendosi però a seconda delle diverse tipologie di progetti della collaborazione, a più livelli, di un'ampia rete di figure professionali.

Fin da subito lo studio si è reso conto dell'importanza di utilizzare nuovi strumenti e tecnologie per poter seguire progetti architettonici di complessità e dimensioni differenti, sia per committenti pubblici sia per privati e per questo ha scelto di farsi accompagnare nel suo percorso da Archicad che si è rivelato uno strumento importantissimo e fondamentale per il proprio sviluppo e accrescere la propria competitività.

"Conoscevo Archicad fin dai tempi dell'università" – racconta l'Ing. Vantaggiato – "ma è stato quando ho avuto la possibilità di utilizzarlo nella pratica quotidiana che ne ho apprezzato i reali vantaggi e adesso non potremmo più farne a meno. Consigliamo a tutti i nostri colleghi di fare questo salto verso la progettazione BIM, è sicuramente un investimento importante ma con vantaggi di gran lunga superiori. Anche grazie ad Archicad abbiamo potuto strutturarci maggiormente e disponiamo oggi di quattro licenze e in più siamo in grado di utilizzare anche altre tecnologie come fare rilievi con laser

scanner e nuvole di punti che poi importiamo direttamente su Archicad. Questo ci permette di avere una piena ottimizzazione dei processi, siamo in pochi, ma disporre di strumenti all'avanguardia offre la possibilità di avere sotto controllo ogni fase di una commessa dallo studio di fattibilità alla direzione lavori".

Nelle diverse fasi di implementazione di Archicad lo Studio RiADATTO è stato affiancato e supportato da Graphisoft e da Weisoft, il rivenditore con il quale ormai da diversi anni è stato instaurato un rapporto di collaborazione che si concretizza in un dialogo costante nel caso di bisogno e necessità nelle diverse fasi di approccio alla realizzazione di un progetto.

Nel percorso progettuale di Studio RiADATTO verso una piena consapevolezza delle potenzialità del software Archicad ha avuto una particolare importanza il progetto di riqualificazione dell'ex area industriale dismessa dello stabilimento Ponti a Sizzano in provincia di Novara. Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di riuso dell'intera area dismessa, per la realizzazione di un centro socio culturale intitolato a Vittoria e Guido Ponti. La proposta progettuale è volta al rispetto delle volumetrie esistenti e al mantenimento e alla conservazione della memoria storica del luogo.

"Questo stabilimento Ponti è quello storico costruito nel dopoguerra nella città natale del fondatore Guido Ponti ed è stato utilizzato fino agli anni '80 quando fu dismesso e più recentemente donato dalla famiglia Ponti al comune di Sizzano che ha voluto ristrutturarlo per renderlo un luogo dedicato alla socialità che comprende un auditorium, sale espositive, aule restauro dedicate a reperti archeologici del territorio, un angolo bistrot ed enoteca". – spiega l'Arch. Angioni – "Archicad è stato fondamentale nella realizzazione di un progetto così complesso in particolare sono molto utili per ridisegnare l'intero complesso la modalità ristrutturazione e gli abachi soprattutto per il progetto esecutivo. In più ci è stato utile anche per il quantity take off e per la parte di computo metrico. In questo progetto abbiamo utilizzato anche BIMx che ci è servito per far capire anche alla committenza come sarebbe venuto il progetto e ci ha permesso di realizzare delle illustrazioni di sezioni panoramiche di grande impatto visivo".

Un'altra serie di progetti molto importanti nel percorso professionale di Studio RiADATTO sono stati gli studi di fattibilità

economica per ottenere i fondi del PNRR per la realizzazione di alcune scuole nei Comuni del Piemonte. *"L'Amministrazione comunale di Gattinara, per esempio, ci ha chiesto di realizzare il progetto di fattibilità tecnico ed economica per la realizzazione di una scuola d'infanzia 0-6". – continua l'Ing. Vantaggiato – "Noi ci siamo occupati di rilevare il luogo con laser scanner e abbiamo riportato la nuvola di punti in Archicad. In questo progetto è stato molto utile lo strumento zone del software che mi ha permesso di creare gli strumenti base per una composizione architettonica tridimensionale. Abbiamo dovuto realizzare anche l'analisi energetica e abbiamo esportato il modulo energetico dal software Termolog, di Logical Soft, direttamente sul modello Archicad".*

Grazie ad Archicad negli interventi di restauro e recupero di immobili lo Studio RiADATTO può seguire il progetto in ogni fase a partire dal concept iniziale con un risultato grafico e visivo molto dettagliato. Questo utilizzando un unico software in maniera più efficace ed efficiente. L'implementazione di Archicad ha anche permesso allo studio di iniziare un percorso verso l'utilizzo della BIM che porterà presto alla certificazione dei progettisti dello studio come BIM Specialist.

"Dopo aver seguito diversi corsi per ampliare la nostra conoscenza di Archicad, ancora oggi dedichiamo quasi otto ore alla settimana alla formazione, abbiamo pensato che eravamo pronti per iniziare il percorso di implementazione del BIM". – precisa l'Arch. Angioni – "Ci siamo quindi avvalsi della consulenza di un esperto, e grazie anche alle sue competenze ci stiamo rendendo conto che il passaggio al BIM diventa quasi naturale se già si utilizza Archicad per la realizzazione dei modelli tridimensionali delle diverse commesse".

Il controllo del processo in ogni sua fase e in particolare di costi e tempi per una realtà di dimensioni contenute come quella di Studio RiADATTO diventa fondamentale per poter essere competitivi sul mercato. Seguendo sempre il proprio stile lavorativo lo studio è oggi riuscito ad ottimizzare i processi e renderli più efficienti, con la consapevolezza e l'impegno di formare la futura BIM GENERATION.

CONTINUA ONLINE

Svicom

Real Estate/FM

www.svicom.com

Svicom, la crescita passa anche per il BIM e la trasformazione digitale

Chiusura d'anno in crescita per Svicom, che – con il nuovo contributo anche del BIM – consolida la sua posizione tra le aziende leader nel Real Estate italiano, con un + 20% di fatturato rispetto al 2020 – 11,5 milioni di euro – e un incremento del portfolio a 120 asset, per un totale di 1,6 milioni di mq di GLA in gestione.

I numeri positivi si riflettono anche sul potenziamento dell'organico: oltre 125 dipendenti, con il 53% di rappresentanza femminile e un'età media che si attesta al di sotto dei 40 anni, a testimonianza di una realtà in continua evoluzione che investe nella formazione e nei giovani talenti.

Il trend di crescita e diversificazione degli asset si conferma – addirittura accelera – anche nei primi mesi del 2022, con oltre 20 nuovi incarichi, con una presenza ancor più capillare su tutto il territorio nazionale e con l'ampliamento della gamma di servizi, avendo nell'innovazione il fil rouge di ogni progetto. Un percorso reso possibile grazie ad un consolidato know-how nel Retail Real Estate e allo sviluppo di nuove competenze, tecniche e gestionali, maturate nel corso di oltre 25 anni di esperienza.

Tra le varie attività si segnala di grande importanza e prestigio l'accordo raggiunto con Kryalos SGR, che ha conferito a Svicom il mandato di property management per i nove asset del Fondo Reltaly, tra i quali: Bicocca Village (Milano), 45° Nord (Moncalieri, To), Grotte Center (Camerano, An). Progetti per i quali il Gruppo si occuperà anche del leasing e del technical management.

In Piemonte, Svicom ha avviato quattro nuovi mandati di centre management per i centri commerciali Gli Archi (Alessandria), Le Torri (Avigliana, To), Il Castello (Nichelino, To) e Ipercoop Valenza (Valenza, Al), consolidando il portfolio nella Regione. Tre nuovi incarichi anche in Emilia-Romagna con i mandati di property management, in capo alla controllata Svicom Gestioni Condominiali, per il centro commerciale Il Naviglio ed il parco commerciale I Pioppi, entrambi a Bomporto (in provincia di Modena) oltre al multilevel parking space della Mirandola (Mirandola, Mo). Con questi nuovi incarichi sale a quota 30 il portafoglio di asset gestiti dal Gruppo in Emilia-Romagna. Si è aggiunto anche l'incarico di property management del centro commerciale Le Torri di Livorno di proprietà di Tuscania Retail srl.

Svicom si è anche imposta come uno dei principali protagonisti della digital transformation del Retail Real Estate, orientando i processi di innovazione su tre macroaree ben precise: gli immobili, i tenant, i consumatori.

Letizia Cantini (al centro nella foto), General Manager di Svicom, commenta: *“Il biennio pandemico ha rappresentato per Svicom una grande opportunità di crescita e di consolidamento. Il 2021 si è chiuso con un risultato straordinario che ci proietta in un 2022 di ulteriore crescita. Questi risultati sono il frutto di un lavoro continuo sull'efficienza e sull'innovazione. Siamo stati promotori di alcune delle principali evoluzioni che stanno cambiando la nostra industry, con percorsi di innovazione concreti nella gestione immobiliare, con un approccio pragmatico al cambiamento. Gli obiettivi raggiunti sinora rappresentano una solida base su cui costruire il piano di lavoro del prossimo futuro. Proseguiremo il nostro percorso, anticipando e cogliendo le opportunità che il mercato ci porrà, con lo sguardo sempre rivolto alle esigenze e alle aspettative dei nostri Clienti. Con qualità, passione e pragmatismo.”*

Nell'ambito del facility management il sistema BIM (Building Information Modeling) consente di “dialogare” con il building a partire dal suo modello 3D, per migliorare la gestione e la resa degli impianti nell'intero ciclo di vita dell'immobile. Svicom ne è pioniere in Italia con due applicazioni concrete al Centro Commerciale Aura (Roma) e presso il Centro Carrefour di Pavia, dove è stato realizzato il “gemello digitale” dell'asset, per avviare un percorso di efficientamento energetico che ha l'obiettivo di rendere l'immobile “carbon free” entro il 2030.

Pensato per i tenant, l'innovativo sistema CRM Mall Portal, nato in casa Svicom con l'obiettivo di far convergere con maggiore efficacia ed efficienza in un unico ambiente digitale tutti i flussi informativi degli attori del centro commerciale. Ad oggi il sistema coinvolge 28 asset, per un totale di 1.600 tenant già attivi sulla piattaforma e oltre 10.000 interazioni raggiunte in media ogni mese.

Corrado Di Paolo, General Manager di Svicom Agency, sottolinea: *“In questo anno così complesso, la divisione Retail di Svicom Agency è riuscita ad interpretare in modo eccellente le necessità del mercato, con un grande lavoro di squadra e di relazione con i tenant. Sono stati ricommercializzati oltre 35.000 mq di GLA, gestite più di 600 negoziazioni, contrat-*

tualizzati più di 200 negozi, solo per citare alcuni dei numeri che ci riguardano. L'anno appena trascorso ha concretizzato anche nuove collaborazioni strategiche, come quella con Gabetti Agency, un partner di eccellenza per il raggiungimento di importanti obiettivi nel cluster high street in Italia, in cui stiamo operando con investimenti e progettualità specifiche.” Fabio Porreca, Chairman di Svicom, conclude: *“Avere raggiunto i risultati migliori della nostra storia è certamente qualcosa che ci inorgoglisce e ci dà fiducia. Ma c'è qualcosa di più, che i numeri da soli non dicono: c'è la nostra reputazione; ci sono la passione, la dedizione, l'entusiasmo delle nostre persone e la loro soddisfazione; c'è la fiducia dei nostri Clienti. E c'è l'orgoglio di vedere la nostra azienda, italiana e indipendente, crescere ed affermarsi, conquistare nuovi Clienti, sviluppare nuovi servizi, entrare in nuovi mercati. Con questo spirito guardiamo al futuro, con la voglia e la determinazione di continuare questo bellissimo cammino, per affermarci in Italia, sempre più, come leader di qualità nel settore dei servizi immobiliari”.*

CONTINUA ONLINE



Tacheolab

Servizi

www.tacheolab.com

Mirko Bonechi, Tacheolab: tanti ambiti applicativi per rilievi scanner laser e modellazione HBIM

Tacheolab è una società che nasce dall'evoluzione dell'attività professionale trentennale nel settore della topografia, progettazione edilizia e urbanistica. BIMportale ha intervistato il fondatore e Amministratore unico, Mirko Bonechi.

Qual è stata la sua esperienza professionale che l'ha portata a fondare Tacheolab e al BIM?

La mia esperienza professionale comincia all'inizio degli anni Novanta come geometra presso uno studio di ingegneria. Ho vissuto gli anni della trasformazione tecnologica, l'arrivo di Autocad, dei primi plotter, del passaggio ai software. Ho sempre avuto un atteggiamento proattivo in relazione alle novità tecnologiche, atteggiamento che ho mantenuto anche nella mia esperienza professionale successiva in uno studio di progettazione fondato da me con altri soci. Dopo l'avvento della crisi del 2008 che ha avuto ripercussioni sul mondo della progettazione edilizia, ho deciso di cambiare completamente approccio e lavoro, ho voluto creare un'azienda con una visione differente, che garantisse ai clienti massima attenzione, costi e tempi certi e tanta passione. Il BIM è stata un'evoluzione naturale di questo percorso iniziato con uno scanner, nuvole di punti e gestione 2D delle immagini. Oggi rilievi laser scanner 3d e modellazione BIM sono alcuni servizi che, con un'altissima specializzazione, Tacheolab offre a supporto dei grandi studi di architettura ed ingegneria e della committenza privata e pubblica.

A che punto è secondo lei la diffusione del BIM in Italia?

Nella Pubblica Amministrazione, e in alcuni casi anche nella committenza privata, è ancora necessario sviluppare competenze relativamente a questa metodologia; riscontro che anche nei grandi studi di ingegneria e architettura, dove ormai la metodologia BIM è affermata e diffusa, c'è un gap generazionale.

Possiamo citare qualche vostro progetto BIM?

A Firenze abbiamo curato il modello HBIM dell'ex Borsa Mercati e un progetto di musealizzazione con la digitalizzazione dell'edificio di Palazzo Strozzi. Abbiamo una forte esperienza legata a palazzi storici e beni sotto tutela delle Soprintendenze, ci occupiamo dell'analisi del degrado e della digitalizza-

zione in BIM degli edifici, del controllo delle interferenze e di tutte le attività complementari alla progettazione.

Si sta diffondendo sempre più anche l'attenzione al digital twin, in questo campo possiamo citare il modello che abbiamo realizzato per lo Stadio di Firenze e tutta l'area Nord di Campo di Marte: per questo incarico è stata realizzata una campagna di rilievo con il laser Scanner 3D completata con fotogrammetria da drone di tutto lo stadio e di tutte le aree limitrofe. In seguito è stato realizzato il modello, attraverso l'uso della nuvola di punti, geometrie architettoniche complesse in ambiente BIM Revit con la restituzione di planimetrie, sezioni, spaccati assonometrici e render. Il modello ottenuto è stata la base di lavoro architettonico strutturale sulla quale i vincitori del concorso internazionale per la riqualificazione dello stadio Artemio Franchi e le aree circostanti, svilupperanno il progetto.

Mettete le vostre tecnologie anche al servizio di altri campi applicativi...

La nostra competenza tecnologica e di modellazione 3D ci permette di spaziare in settori diversi da quelli dell'edilizia e dell'architettura. Ad esempio, con i nostri modellatori abbiamo ricostruito parti dello scheletro stampando in 3D a dimensione naturale e, utilizzando la realtà aumentata, abbiamo ricostruito digitalmente Big John, il triceratopo più grande del mondo, restaurato a Trieste dalla società Zoic srl e battuto all'asta nel 2021 in Francia per 6,6 milioni di euro.

Anche per il museo di Dogna (UD) stiamo seguendo un progetto di realtà aumentata per animare degli antichi rettili nella sezione paleontologica ricostruendo l'habitat dei dinosauri in Carnia 200 milioni di anni fa.

Infine cito la ricostruzione, sempre in AR, di una foresta giurassica presentata in occasione di una fiera a Abu Dhabi per offrire un'esperienza immersiva al pubblico.

Al momento quali lavori particolarmente "sfidanti" state seguendo?

Stiamo realizzando la modellazione HBIM di un grosso complesso storico, su committenza pubblica; è un edificio particolarmente complesso che ci viene richiesto di restituire in un modello particolarmente affinato dal punto di vista della

modellazione e riccamente popolato di informazioni, facendo una distinzione tra il modello architettonico e quello strutturale, che dovranno essere entrambi arricchiti con l'analisi del degrado.

[CONTINUA ONLINE](#)



Zanardi Ingegneria

Progettazione

www.zanardiingegneria.it

Zanardi Ingegneria: Il BIM in ambito strutturale

Zanardi Ingegneria nasce nel 2009 e dal 2015 ha avviato un percorso di implementazione del BIM che porta la società oggi a gestire tutte le proprie commesse in maniera tridimensionale con un modello informativo completo come ci racconta l'Ing. Andrea Zanardi, socio unico e il direttore tecnico della società.

Come nasce il vostro approccio al BIM e quali vantaggi riscontrate nella sua implementazione?

Operando nei settori dell'edilizia civile, industriale, terziaria e delle infrastrutture ho realizzato che, nella gestione di interventi strutturali di medio e grandi dimensioni, solamente l'adozione di processi operativi nuovi avrebbe agevolato il controllo totale di una commessa. Per questo motivo nel 2015, grazie anche alla collaborazione e al confronto con un importante studio di architettura che opera nel nostro territorio, abbiamo deciso di avviare questo processo di implementazione del BIM. Questa è stata per noi una svolta epocale dovuta devo dire ad una buona intuizione imprenditoriale. L'investimento è stato sicuramente importante, sia in termini di software sia di hardware, ma maggiori sono stati i vantaggi che ha portato. Molto importanti sono stati sia l'investimento nella formazione delle risorse umane che la ricerca dei sistemi informativi e software che si potessero facilmente inserire nella nostra realtà.

Quali sono secondo lei le principali potenzialità del BIM?

La nostra decisione deriva soprattutto dalla pregressa esperienza. Ci siamo, infatti, confrontati con grossi interventi residenziali e non nascondo che a volte abbiamo avuto delle difficoltà nella gestione dei processi, sia in fase di progettazione sia nella direzione lavori. Soprattutto il nodo principale è sempre stato quello dei tempi troppo lenti per una corretta gestione di una commessa. Utilizzare il BIM mi permette oggi di avere processi molto più rapidi perché qualsiasi problematica a livello strutturale può essere verificata e modificata direttamente sul modello prima della fase di cantiere. Questo accorcia moltissimo i tempi di progettazione e realizzazione di un'opera. Un'altra difficoltà che abbiamo potuto superare grazie al BIM è la collaborazione con le altre discipline, avere

un modello federato visibile a tutti permette di avere sempre sotto controllo una commessa nella sua globalità. Abbiamo quindi una ottimizzazione dei processi e riusciamo a conseguire più facilmente e rapidamente il risultato auspicato dalla committenza nella gestione dei costi. Più il processo è automatizzato più si possono evitare errori con un controllo più ampio della commessa. Oggi per noi sarebbe impossibile gestire interventi di grandi dimensioni senza l'ausilio di software adeguati e della interazione con le altre professionalità coinvolte.

Raccontava che è importante la formazione delle risorse umane, i giovani escono quindi preparati dagli atenei?

Nel momento in cui mi sono accorto della necessità di fare passi avanti ho deciso di investire sui software e sulle persone. Il percorso universitario rappresenta un'ottima base, ma è necessario integrarla ed implementarla con nuove competenze, sia in termini di utilizzo dei software che di sviluppo di idonee abilità relazionali con i vari interlocutori ovvero con colleghi, professionisti di altre discipline, imprese e committenza. Manca moltissimo l'esperienza sul campo e siamo noi a dover integrare le loro competenze. Credo che il bravo ingegnere oggi non sia quello che usa meglio il software, ma quello che riesce a trovare il sistema costruttivo migliore per una determinata commessa.

Cosa ne pensa dell'interoperabilità?

Siamo sicuramente ancora in una fase evolutiva. Devo dire che al nostro interno riusciamo a interagire senza problemi: usiamo Tekla per la parte di condivisione e Midas per il calcolo strutturale e siamo in grado di gestire una commessa interscambiando modelli federati con migrazione di dati. Il processo, quindi funziona e abbiamo percentuali di errore molto basse a livello di computo metrico. Poter collaborare tra diversi professionisti permette di essere tutti allineati su una commessa e di annullare le interferenze rendendo più fluido il processo operativo. Anche in cantiere avere a disposizione modelli federati completi è un grande valore aggiunto.

Cosa ne pensa dello sviluppo del BIM in Italia il mercato sta andando nella direzione giusta?

Quello che noi osserviamo è che il mondo dell'impresa di costruzione ancora non è del tutto orientato in questa direzione. Ci sono sicuramente imprese molto attente che sono già operative e strutturate. Per quanto riguarda la committenza sicuramente quella privata è più consapevole del valore che il BIM può portare anche alla gestione di un'opera per tutto il suo ciclo di vita e ci sono alcuni committenti che richiedono espressamente il BIM per la realizzazione di un progetto. Nelle stazioni appaltanti, invece penso che non ci siamo figure professionali preparate per gestire una commessa in BIM. Attualmente nel pubblico non esistono le giuste competenze e per loro disporre di un modello tridimensionale non è un valore aggiunto, anzi spesso lo vedono solo come un modo per mostrare un progetto in maniera più rappresentativa. Questo non ha niente a che vedere con il reale valore del BIM che invece risiede non solo nell'avere un modello tridimensionale, ma nel fornire e condividere informazioni precise per ogni elemento.

Ci può raccontare di un progetto che è stato per voi particolarmente significativo nell'implementazione del BIM?

Sicuramente il progetto strutturale della Nuova Scuola Politecnica di Genova, un progetto molto importante e di grandi dimensioni con oltre 100 mila mq di costruito. Per lo sviluppo dei processi è stato fondamentale l'utilizzo del BIM, in modo da centralizzare e condividere tutte le informazioni di progetto in un unico modello, condiviso con l'intero team di lavoro fin dalle prime fasi.

In generale ogni progetto ci ha portato ad una importante crescita professionale e di volta in volta siamo in grado di lavorare in maniera più fluida e con un livello qualitativo maggiore.

CONTINUA ONLINE

Bimportale
DIGITAL CONSTRUCTION

www.bimportale.com

info@bimportale.com

La pubblicazione è di proprietà di Bimportale.com ed è realizzata come servizio informativo rivolto ai propri lettori e a tutti coloro che sono interessati ai contenuti in essa riportati. Riproduzione vietata. Bimportale 2022